



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

RELAZIONE SULLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI E SULLE ALTRE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

ANNO ACCADEMICO 2009/2010

Nucleo di valutazione
Aprile 2011

INDICE

1. INTRODUZIONE	5
1.1. L'offerta formativa dell'Università della Valle d'Aosta	5
1.2. Il Nucleo di valutazione di Ateneo	5
2. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE EFFETTUATE NEL 2010	6
2.1. La rilevazione delle opinioni degli studenti	6
2.2. L'esame delle proposte di istituzione di corsi di studio	7
2.3. La verifica dei requisiti minimi e necessari di risorse per l'attivazione dei corsi di studio	9
3. IL DISEGNO DELLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI	11
3.1. La metodologia utilizzata	11
3.2. Lo strumento di rilevazione	11
3.3. L'organizzazione della rilevazione	11
4. I RISULTATI DELL'INDAGINE	12
4.1. Il grado di copertura	12
4.2. Le caratteristiche degli studenti che hanno aderito alla rilevazione	19
4.3. Il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti	20
4.3.1. Analisi delle risposte ai quesiti sulla generalità degli insegnamenti e sui servizi resi dall'Università	20
4.3.2. Analisi delle risposte ai quesiti sui singoli insegnamenti	28
4.4. Analisi degli aspetti critici	36
4.4.1. Analisi delle risposte ai quesiti sulla generalità degli insegnamenti e sui servizi resi dall'Università	36
4.4.1.1. Prevalenza di giudizi positivi a livello di ateneo, con giudizi discordanti in alcuni corsi	36
4.4.1.2. Prevalenza di giudizi positivi a livello di ateneo e corsi, con giudizi discordanti in alcuni anni	38
4.4.1.3. Prevalenza di giudizi negativi a livello di ateneo	38
4.4.2. Analisi delle risposte ai quesiti sui singoli insegnamenti	39
4.5. Le osservazioni formulate dagli studenti	39
4.6. Esiti dell'indagine sulla valutazione dell'esperienza universitaria da parte dei laureandi	40
4.7. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle iniziative di mobilità internazionale	41
4.8. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle attività di stage	42
4.9. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle attività di tirocinio	43
5. IL CONFRONTO CON LE RILEVAZIONI PRECEDENTI	44
6. L'UTILIZZO DEI RISULTATI DELL'INDAGINE	45
6.1. La diffusione dei risultati	45
6.2. Eventuali azioni di intervento	45
6.2.1. Iniziative attivate dall'Università in seguito alle segnalazioni del Nucleo di valutazione	45
7. CONCLUSIONI	47

Legenda corsi di studio:

ECO Corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale

EDU Corso di laurea in Scienze dell'educazione

LIN Corso di laurea in Lingue e comunicazione per il territorio, l'impresa e il turismo

PSI Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche

PSI-S Corso di laurea specialistica in Psicologia

SFP Corso di laurea in Scienze della formazione primaria

SPO Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali

1. INTRODUZIONE

1.1. L'offerta formativa dell'Università della Valle d'Aosta

Nell'anno accademico 2009/2010, oggetto della presente relazione, l'offerta formativa dell'Università si articolava nei corsi di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria (SFP - ordinamento ex D.M. 26 maggio 1998), triennali in Lingue e comunicazione per il territorio, l'impresa ed il turismo (LIN - classe 3 del D.M. 4 agosto 2000 - istituito in collaborazione con l'Université de Savoie, presso la quale si svolge l'intero II anno di corso), Scienze politiche e delle relazioni internazionali (SPO - classe 15), Scienze dell'economia e della gestione aziendale (ECO - classe 17), Scienze dell'educazione (EDU - classe 18), Scienze e tecniche psicologiche (PSI - classe L-24 del D.M. 16 marzo 2007) nonché specialistica in Psicologia, di durata biennale (PSI-S - classe 58/S del D.M. 28 novembre 2000 – curriculum Psicodiagnosi ed indicazioni al trattamento).

Per quanto concerne la formazione post lauream, nell'anno accademico 2009/2010 sono state attivate, nell'ambito della Facoltà di Psicologia, la I edizione del Master di I livello in Gestione e formazione delle risorse umane per lo sviluppo degli individui, delle organizzazioni e del territorio e la II edizione del Master in Funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie.

Nel corrente anno accademico 2010/2011, è stato attuato il passaggio ai nuovi ordinamenti didattici, in attuazione della riforma di cui al D.M. 270/2004, per tutti i corsi di laurea (Lingue e comunicazione nella classe L-12 del D.M. 16 marzo 2007; Scienze dell'economia e della gestione aziendale nella classe L-18; Scienze dell'educazione nella classe L-19; Scienze politiche e delle relazioni internazionali nella classe L-36) e laurea magistrale (Psicologia nella classe LM-51 del D.M. 16 marzo 2007) dell'Ateneo, ad eccezione del corso di laurea in PSI, già trasformato a partire dall'a.a. 2008/2009, e del corso di laurea quadriennale in SFP, il cui riordino dovrà essere effettuato, a partire dal prossimo a.a., in attuazione del Regolamento concernente la disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti, emanato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel mese di settembre 2010 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 31 gennaio 2011. L'attuazione della riforma per i sopra citati corsi di studio è stata graduale, ossia sono stati attivati i soli primi anni secondo i nuovi ordinamenti mentre sono proseguiti, ad esaurimento, gli anni successivi al primo, secondo gli ordinamenti previgenti.

In ordine al segmento della formazione post lauream, nel corrente anno accademico non è stato finora attivato alcun percorso.

1.2. Il Nucleo di valutazione di Ateneo

Lo Statuto dell'Università della Valle d'Aosta, emanato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 148, prot. n. 7613/A2, in data 13 ottobre 2006, dispone, all'articolo 38, comma 1, la costituzione di un Nucleo di valutazione, al fine di attuare un'azione sistematica di valutazione in ordine:

- all'efficienza dell'organizzazione dell'ateneo;
- all'efficacia e all'economicità dell'attività amministrativa;
- alla qualità delle attività didattiche e di ricerca.

I compiti attribuiti al Nucleo dallo Statuto sono i seguenti:

- verificare, mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta gestione delle risorse e il buon andamento dell'azione amministrativa;
- determinare i parametri di riferimento della valutazione tenendo conto di opportuni indicatori approvati dal Consiglio dell'Università e dal Senato accademico, per le parti di loro competenza;
- acquisire le valutazioni espresse dagli studenti in ordine alle prestazioni didattiche, amministrative e di servizi rese dall'Università;
- predisporre e trasmettere al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), con cadenza annuale, apposita relazione sulle attività di valutazione, all'uopo avvalendosi – per gli aspetti relativi alle attività didattiche, di ricerca e di sostegno al diritto allo studio – del Comitato dei garanti.

Il 2 settembre 2010 ha cessato il proprio mandato il Nucleo costituito con Decreto Rettorale n. 92, prot. n. 5967/B13, del 3 settembre 2007, che prevedeva la presenza degli stessi componenti che avevano portato a termine i precedenti due mandati, ossia:

- Luigi Malfa, segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Mario Comba, Professore ordinario di Diritto pubblico comparato presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino;

- Mario Lupi, consigliere del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Con Decreto Rettorale n. 128, prot. n. 9367/B13, del 23 settembre 2010, il Nucleo è stato ricostituito, con la conferma di due dei precedenti componenti e la nomina, in sostituzione del prof. Mario Comba, della prof.ssa Anna Maria Poggi, Professore di Istituzioni di Diritto Pubblico presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Nucleo si avvale del supporto tecnico e amministrativo dell'Ufficio Statistica, Programmazione e Valutazione dell'Università.

2. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE EFFETTUATE NEL 2010

Nel corso del 2010, il Nucleo si è riunito una volta nella composizione di cui al mandato in scadenza nel corso dell'anno e due volte nella composizione di cui al nuovo mandato. Inoltre, i componenti del Nucleo hanno operato singolarmente e scambiandosi opinioni scritte.

L'attività svolta complessivamente ha riguardato i seguenti ambiti:

- a) attività connesse alla rilevazione delle opinioni degli studenti e alla "Rilevazione Nuclei", concernenti:
 - la redazione e la pubblicazione della relazione sulla rilevazione delle opinioni degli studenti e sulle altre attività di valutazione relativa all'anno accademico 2008/2009;
 - la predisposizione dei prospetti informativi trasmessi al CNVSU, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 19 ottobre 1999, n. 370;
 - l'analisi dei risultati della rilevazione relativa all'anno accademico 2009/2010, principalmente ai fini della predisposizione della presente relazione;
- b) verifica dei requisiti minimi e necessari di risorse per l'attivazione dei corsi di studio nell'anno accademico 2010/2011;
- c) esame delle proposte di trasformazione e di istituzione di nuovi corsi di studio.

2.1. La rilevazione delle opinioni degli studenti

La parte della presente relazione dedicata alla rilevazione delle opinioni degli studenti è stata redatta in ottemperanza alle disposizioni normative statali (legge n. 370/1999)¹ e statutarie². Come già evidenziato nelle relazioni precedenti, la citata legge limita la rilevazione alle opinioni degli studenti sulle attività didattiche, mentre lo Statuto di ateneo la estende anche alle prestazioni amministrative e di servizi rese dall'Università. Il Nucleo, fin dal suo insediamento, procede in base alle disposizioni statutarie, che ampliano gli obiettivi della rilevazione rispetto a quanto prescritto dalla legge statale.

La presentazione dei risultati si articola in:

- a) un'introduzione relativa agli aspetti metodologici (cfr. paragrafo 3);
- b) un corpo centrale dedicato all'esposizione dei risultati dell'indagine (cfr. paragrafo 4), nel quale vengono anche presentati gli esiti della valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che terminano gli studi (cfr. paragrafo 4.6), delle iniziative di mobilità internazionale (cfr. paragrafo 4.7), delle attività di stage (cfr. paragrafo 4.8) e delle attività di tirocinio (cfr. paragrafo 4.9);
- c) una sezione conclusiva contenente un confronto con i risultati delle precedenti rilevazioni (cfr. paragrafo 5) nonché alcune indicazioni del Nucleo per la risoluzione dei problemi emersi (cfr. paragrafi 6 e 7).

Conformemente alle disposizioni statutarie, la relazione è stata trasmessa al Comitato dei Garanti, al fine di acquisirne il contributo per quanto concerne le attività didattiche, di ricerca e di sostegno al diritto allo studio.

¹ L'articolo 1, comma 2, recita: " ... I nuclei acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica e al Comitato per la valutazione del sistema universitario ... ".

² L'articolo 38, comma 5, recita: " Il Nucleo di valutazione predispone e trasmette annualmente una apposita relazione sulle attività di cui al presente articolo al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica e al Comitato per la valutazione del sistema universitario, nel rispetto della normativa vigente in materia. ...".

2.2. L'esame delle proposte di istituzione di corsi di studio

Il Nucleo, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del D.M. 544/2007, è chiamato a redigere una relazione tecnica sulle proposte di trasformazione e di istituzione di nuovi corsi, pronunciandosi, in particolare, "...sulla corretta progettazione di tali proposte, sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, nonché sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007/2009)".³

Nel dicembre 2010, il Nucleo si è espresso sulle proposte di istituzione di un corso di laurea magistrale interfacoltà nelle classi LM-52 e LM-77 e di trasformazione di SFP in corso di laurea quinquennale a ciclo unico, con i seguenti esiti.

Per quanto concerne la strategia a livello di Ateneo, il Nucleo ha richiamato le indicazioni contenute nel documento "Piano triennale di sviluppo 2011/2013. Programma annuale 2011", approvato dal Consiglio dell'Università nella seduta del 29 ottobre 2010, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di offerta didattica. In ordine ai corsi di laurea della Facoltà di Scienze della Formazione, il Consiglio ha confermato, in caso di definitiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministro recante "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", la trasformazione dell'attuale corso in SFP nel nuovo corso di laurea magistrale a ciclo unico sin dal primo anno accademico utile, con contestuale disattivazione del corso di laurea in EDU. In merito al segmento magistrale, richiamando la priorità accordata, in occasione del precedente periodo di programmazione, a un percorso interfacoltà Economia/Scienze politiche, con l'auspicio del coinvolgimento anche di Lingue, il Consiglio ha ritenuto di procedere con le verifiche di fattibilità, invitando le Facoltà interessate a completare la relativa documentazione e l'intero iter istitutivo. Con riferimento all'ulteriore richiesta del Senato Accademico, concernente l'istituzione di un corso di laurea magistrale nel settore psico-pedagogico, il Consiglio ha invitato le Facoltà interessate ad effettuare le verifiche di fattibilità, rimandando in ogni caso ogni valutazione al riguardo al periodo di programmazione successivo.

In ordine alla corretta progettazione delle proposte, il Nucleo ha rilevato che esse sono avvenute nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa e dalle disposizioni di sede in materia. Il Nucleo ha altresì rimarcato che il Consiglio dell'Università ha stabilito, nell'ambito delle sopra richiamate deliberazioni in materia di programmazione triennale, che il convenzionamento con altre sedi universitarie, preferibilmente dell'area linguistica francofona, rappresenti un presupposto per l'istituzione di eventuali lauree magistrali. Ha ritenuto, conseguentemente, che la proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in esame si discostasse dalle indicazioni del Consiglio, pur ritenendo fondate le preoccupazioni delle Facoltà proponenti in ordine ai possibili effetti dell'obbligatorietà di periodi di frequenza all'estero delle lezioni, rispetto alle potenziali iscrizioni. Ha rilevato, in conclusione, che lo scostamento avrebbe dovuto essere opportunamente esplicitato al Consiglio nella seduta di approvazione della proposta, affinché la deliberazione venisse assunta con la dovuta consapevolezza rispetto al cambio di strategia, ritenuto comunque dal Nucleo adeguatamente motivato. Per quanto concerne l'utenza prevista per il nuovo corso, il Nucleo ha evidenziato che l'evoluzione della domanda formativa necessita di un attento monitoraggio e ha giudicato il limite minimo proposto per l'attivazione del corso, pari a 12 studenti, eccessivamente esiguo e ne ha quindi richiesto l'innalzamento ad almeno 30 unità. Per quanto riguarda SFP, il Nucleo ha rilevato che, pur ancora in assenza della predisposizione, da parte di MIUR e CINECA, di apposito format per la trasmissione della proposta di trasformazione (anche in considerazione del mancato completamento dell'iter di riforma), nell'ambito della documentazione curata dalla Facoltà sono state comunque già rese disponibili le informazioni che dovrebbero essere sufficienti per la redazione dell'ordinamento didattico. Inoltre, in merito alla tabella delle attività formative, sono stati rispettati tutti i vincoli indicati nella tabella 1 allegata al decreto ministeriale di cui si attende la definitiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Per quanto concerne la compatibilità delle proposte in oggetto con le risorse destinabili dall'Ateneo al riguardo, il Nucleo ha rilevato per SFP l'assenza di nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già istituito ed attivato (pur con ordinamento articolato in quattro anni

³ In considerazione dell'incertezza del quadro normativo al momento della stesura del parere del Nucleo, determinata dall'attesa della definitiva pubblicazione nella G.U. del decreto del Ministro recante "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", della registrazione alla Corte dei Conti del D.M. 22 settembre 2010, n.17, concernente modifica dei requisiti necessari per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio di cui al D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 e dell'emanazione del decreto ministeriale concernente le linee generali di indirizzo della programmazione del sistema universitario per il triennio 2010/2012 ed in assenza di indicazioni certe in merito ai tempi di effettiva esecutività dei predetti atti, il Nucleo ha stabilito di procedere all'espletamento degli adempimenti di competenza con riferimento alle disposizioni vigenti.

anziché in cinque), a fronte della cui attivazione corrisponderà, secondo quanto previsto nel documento del Consiglio dell'Università "Piano triennale di sviluppo 2011/2013. Programma annuale 2011" del 29 ottobre 2010, la contestuale disattivazione del corso triennale in Scienze dell'educazione. In ordine al nuovo corso di laurea magistrale, ha preso atto che nella relazione del Direttore Amministrativo è stato indicato che la sede di Strada Cappuccini è in saturazione e che quella di Località Grand Chemin potrebbe trovarsi in alcuni periodi dell'anno nella stessa situazione, nel caso in cui tutte le attività didattiche dovessero svolgersi in Regione (ossia senza periodi curriculari all'estero); peraltro, è stato altresì specificato che benefici potrebbero derivare da nuove razionalizzazioni degli spazi a seguito della contrazione dell'offerta formativa.

A livello della docenza di ruolo, dal quadro normativo vigente al momento dell'esame delle proposte non risultavano indicazioni certe in ordine al numero minimo richiesto per la trasformazione di SFP. In assenza di particolari deroghe, trattandosi di corso di laurea quinquennale a ciclo unico potrebbero essere necessari a regime 20 docenti (4 per ogni anno di corso), a fronte di un organico della Facoltà di Scienze della formazione pari attualmente a 15 unità, senza alcuna previsione di ulteriori ingressi nel triennio 2011/2013. Per quanto concerne il corso di laurea magistrale interfacoltà e interclasse, il D.M. 544/2007 richiede 4 docenti per l'attivazione del solo primo anno e 8 docenti a regime⁴. L'organico della Facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, pari a 10 unità, secondo le previsioni contenute nel piano triennale di sviluppo potrebbe raggiungere, nel corso del 2011, le 12 unità, ossia il numero minimo necessario per il rispetto dei requisiti connessi alla completa trasformazione del corso di laurea triennale già attivato. L'organico della Facoltà di Scienze dell'economia e della gestione aziendale, pari a 13 unità, unitamente ad un ulteriore budget a disposizione nel triennio 2011/2013, garantirebbe il rispetto dei requisiti connessi alla completa trasformazione del corso di laurea triennale già attivato, con due posizioni residue che potrebbero essere utilizzate per il nuovo corso. Il numero di docenti aggiuntivi risulterebbe essere di 6 unità, così come indicato nella relazione del Direttore Amministrativo, a fronte di una richiesta da parte delle Facoltà proponenti di 7 unità. Il Nucleo ha evidenziato che, al momento, in ogni caso, i requisiti quantitativi non risulterebbero rispettati per nessuna delle proposte in esame (salvo l'utilizzo delle deroghe così come previste dalla normativa vigente per le università non statali) e che ulteriori valutazioni, anche con riferimento al rispetto dei requisiti qualitativi (in termini di copertura di settori scientifico disciplinari e insegnamenti), dovranno essere effettuate con maggiore dettaglio ai fini dell'eventuale attivazione dei corsi di studi.

Dall'esame della relazione del Direttore Amministrativo sono state inoltre rilevate ulteriori esigenze finanziarie connesse ai costi per la didattica erogata da docenti non di ruolo, al reclutamento di due ulteriori unità di personale tecnico-amministrativo di supporto, alle dotazioni necessarie all'allestimento di nuove postazioni uffici, ai fondi di ricerca per i nuovi ingressi di docenti di ruolo, nonché all'incremento dei fondi per attività varie rivolte ai potenziali studenti del nuovo corso magistrale interclasse (es. stage, collaborazioni, premi tesi di laurea), per un totale complessivo, al netto delle entrate derivanti dalla contribuzione studentesca e di eventuali ulteriori spazi da locare, pari ad euro 534.000,00. Al riguardo, con particolare riferimento a quanto indicato dalle Facoltà proponenti in ordine alle modalità di erogazione della didattica (*"L'innalzamento della soglia massima di didattica erogabile dai docenti di ruolo a tempo pieno e a tempo definito oltre al carico didattico ordinario consentirebbe di ridurre al minimo il ricorso a contratti esterni"*), il Nucleo ha evidenziato che nel marzo 2010 è stato approvato il regolamento di Ateneo per l'incentivazione dell'impegno didattico dei professori e dei ricercatori universitari e che eventuali ore di didattica oltre i limiti in esso previsti potrebbero essere effettuate senza retribuzione aggiuntiva e solo dai docenti a tempo pieno.

Infine, per quanto attiene alla possibilità che le proposte contribuiscano al perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, il Nucleo, in considerazione della mancata emanazione del decreto MIUR concernente le linee di indirizzo della programmazione del sistema universitario 2010/2012, ha stabilito di fare ancora riferimento all'analogo decreto del precedente periodo 2007/2009 (ossia il D.M. 3 luglio 2007, n. 362). Con riferimento all'*attivazione o rafforzamento di corsi di studio caratterizzati da più ampi margini di risorse dedicate rispetto a quelle essenziali indicate quali "requisiti minimi" ("requisiti qualificanti")*, anche mediante *disattivazione o riduzione di corsi non specifici con una disponibilità di risorse molto prossima al livello indicato dai requisiti minimi* nonché all'*attivazione di corsi interfacoltà o interateneo in sostituzione di corsi di studio non specifici a basso numero di iscritti, al fine di sfruttare le economie di scala derivanti dall'utilizzo in rete di competenze e strutture disponibili*, il Nucleo ha evidenziato che i competenti organi di Ateneo hanno previsto, in caso di trasformazione di SFP, la contestuale disattivazione di EDU e che il nuovo corso di laurea magistrale interclasse è stato progettato nell'ambito di due diverse facoltà, con l'auspicato coinvolgimento anche di una terza facoltà, per garantire l'accesso a laureati provenienti da più corsi di laurea triennale afferenti a classi diverse.

⁴ Peraltro, al riguardo si precisa che il D.M. 22 settembre 2010, n. 17, che permane in attesa di registrazione alla Corte dei Conti ed i cui termini di applicazione dovrebbero essere indicati con il D.M. relativo alle linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012 (non ancora emanato), prevede un innalzamento dei requisiti di docenza per i corsi magistrali interclasse, quantificabile in ulteriori 3 docenti per ogni curriculum attivato successivo al primo.

In conclusione, il Nucleo ha espresso parere favorevole sulle proposte di istituzione del corso di laurea magistrale e di trasformazione di SFP, pur richiamando l'attenzione sui rilievi da esso formulati.

Il processo di istituzione del corso di laurea magistrale è stato successivamente sospeso, in quanto in data 23 dicembre 2010 è stato emanato il decreto ministeriale sulla programmazione del sistema universitario per il triennio 2010/2012, il quale ha disposto che, in attesa dell'adeguamento degli ordinamenti didattici di tutti i corsi di studio già attivati a nuove linee guida, le Università non possano procedere all'istituzione di nuovi corsi di studio (fatte salve alcune limitate eccezioni, non riguardanti il corso di laurea magistrale in esame, bensì altre tipologie, tra cui i nuovi corsi per la formazione iniziale degli insegnanti in trasformazione degli attuali corsi in SFP).

2.3. La verifica dei requisiti minimi e necessari di risorse per l'attivazione dei corsi di studio

Con il D.M. 544/2007 sono stati definiti i requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale, afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, le condizioni per l'inserimento dei medesimi nella Banca dati dell'offerta formativa, nonché i requisiti qualificanti.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del citato D.M. 544/2007, i requisiti necessari per l'attivazione annuale dell'offerta formativa degli Atenei riguardano:

- a) i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati relativamente alle caratteristiche dei corsi di studio attivati;
- b) i requisiti per la assicurazione della qualità dei processi formativi;
- c) i requisiti di strutture e di docenza di ruolo che devono essere disponibili per sostenere i corsi e il grado di copertura necessario relativamente ai settori scientifico-disciplinari che li caratterizzano;
- d) le regole dimensionali relative agli studenti sostenibili per ciascun corso di studio.

Nella primavera 2010, il Nucleo ha quindi proceduto, mediante l'approvazione di apposita relazione tecnica, alla verifica dei requisiti minimi per l'attivazione dei corsi nell'a.a. 2010/2011, con i seguenti esiti.

In ordine ai requisiti di docenza, le valutazioni qualitative e quantitative sono determinate dagli esiti della procedura informatizzata, predisposta nella sezione Pre-Off.F della Banca dati dell'offerta formativa. Il Nucleo ha preso atto che dai predetti esiti risultavano rispettati i requisiti minimi di docenza per tutti i corsi di studio inseriti dall'Ateneo nella Pre-Off.F. 2010/2011. Il Nucleo ha altresì verificato che il possesso complessivo dei predetti requisiti fosse coerente con l'effettivo impegno dei docenti e che fosse assicurata l'ulteriore docenza di ruolo e non di ruolo per sostenere il complesso degli insegnamenti. In relazione all'utilizzo degli strumenti di deroga concessi alle università non statali ai fini della verifica dei requisiti minimi di docenza (possibilità di conteggiare i professori ed i ricercatori incardinati presso altri Atenei, nonché i titolari di incarichi di cui all'art. 1, commi 10 e 14, della legge 230/2005), il Nucleo ha rammentato di aver comunicato al Rettore, nel mese di marzo 2010, di ritenere congruo l'impegno didattico minimo richiesto (4 CFU) e di aver evidenziato, al contempo, il carattere transitorio della deroga.

Ai fini della verifica dei requisiti di trasparenza, il Decreto Direttoriale 10 giugno 2008, n. 61, ha individuato:

- le informazioni integrative che le Università devono inserire nella Banca dati dell'Offerta formativa;
- le informazioni già inserite nelle sezioni RAD e Off.F. della Banca dati dell'offerta formativa che saranno rese disponibili nell'Off.F. pubblica;
- le informazioni da riportare nei siti internet di Ateneo, i cui indirizzi devono essere inseriti dalle Università nella sezione Off.F.

Il predetto Decreto ha altresì disposto che le Università rendano disponibili le informazioni prima dell'avvio delle attività didattiche e, comunque, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Relativamente all'a.a. 2009/2010, nel dicembre 2009 il Nucleo ha espresso, mediante apposita relazione tecnica, parere favorevole in ordine alla sussistenza dei requisiti di trasparenza ed ha evidenziato che sarebbero state effettuate, periodicamente, opportune valutazioni "in itinere", al fine di verificare la permanenza del possesso dei requisiti sempre a garanzia di una esaustiva conoscenza esterna.

Relativamente al corrente a.a. 2010/2011, il Nucleo, per il tramite dell'Ufficio di supporto, ha rilevato che l'Università ha provveduto, nei termini stabiliti dal MIUR, all'inserimento delle informazioni richieste nelle sezioni RAD e Off.F. della Banca dati dell'offerta formativa e che nel sito internet dell'Ateneo continuano ad essere riportate ed aggiornate, secondo le consuete modalità, le informazioni fondamentali e imprescindibili attinenti alle facoltà e ai corsi di studio. Nel dicembre 2009, il Nucleo aveva altresì evidenziato che era allo studio una revisione totale del sito, dal punto di vista sia dei contenuti, sia della navigazione e della grafica,

finalizzata a porre in essere le possibili soluzioni atte a garantire la corretta comunicazione sulle caratteristiche dei corsi di studio attivati e dei servizi erogati. Sulla base delle informazioni acquisite dalla Direzione Amministrativa, il progetto di ristrutturazione risulta essere in avanzata fase di realizzazione e la nuova versione del sito dovrebbe presumibilmente essere operativa nel corso del 2011.

In merito ai requisiti per l'assicurazione della qualità, il Nucleo ha proceduto alla verifica degli indicatori di efficienza e di efficacia definiti nell'allegato A al D.M. 544/2007, ribadendo l'assenza di indicazioni univoche, a livello nazionale ed evidenziando la necessità, in considerazione della recente attivazione dei corsi e delle piccole dimensioni dell'Ateneo, di prestare particolare cautela all'elaborazione e all'interpretazione dei dati, nonché all'effettuazione di analisi comparative, a causa sia della mancanza oggettiva di dati relativi all'andamento storico, sia delle difficoltà di individuazione di realtà analoghe da assumere quali termini di confronto.

Per quanto riguarda le regole dimensionali relative agli studenti, i Nuclei devono esprimere un giudizio di congruità e di rilevanza per i corsi con un numero di immatricolati, ovvero con una media di iscritti ai primi due anni, inferiore al 20% della numerosità di riferimento della classe cui appartiene il corso, per le lauree e le lauree magistrali a ciclo unico, o inferiore al 10%, per le lauree magistrali. Ai fini della stima del numero di immatricolati previsti per i corsi che non sono ad accesso programmato, nella procedura informatizzata della Banca dati dell'offerta formativa è reso disponibile il valore minimo tra la media di immatricolati⁵ negli ultimi tre anni accademici e il dato relativo all'anno accademico 2008/2009, con riferimento ai dati inseriti dalle Università nell'Anagrafe nazionale degli studenti. Il Nucleo ha preso atto che per PSI e PSI-M i valori di riferimento indicati in Banca dati erano al di sopra delle numerosità minime di riferimento e che non si rendeva quindi necessario esprimere un giudizio di congruità. In relazione agli altri corsi di studio, il Nucleo ha stabilito di analizzare i dati relativi alla media degli iscritti in regola (alla data del 31 luglio) ai primi due anni di corso, nonché il dato relativo all'a.a. 2009/2010 degli iscritti al I anno e della media degli iscritti ai primi due anni in regola alla data del 31 gennaio 2010. Il Nucleo ha evidenziato che per ECO la media degli iscritti ai primi due anni risultava sempre superiore alla numerosità minima di riferimento e che non si rendeva quindi necessario esprimere un giudizio di congruità. Per quanto concerne SPO e EDU, il Nucleo ha rilevato che la media degli iscritti ai primi due anni nell'a.a. 2009/2010 era inferiore di poche unità alle numerosità minime di riferimento e che il valore degli iscritti al primo anno era in entrambi i casi superiore alle predette soglie; pertanto, il Nucleo ha ritenuto che sussistessero i requisiti di congruità e rilevanza per l'attivazione di tali corsi nell'a.a. 2010/2011. Relativamente a LIN, il Nucleo ha sottolineato che la media degli iscritti ai primi due anni, pur continuando ad attestarsi al di sotto della numerosità minima, registrava un andamento in crescita, tale da far presumere che le azioni di orientamento e promozione, sollecitate e messe in atto, avessero avuto buon esito e che fosse stata quindi confermata la validità della scelta di consentire la prosecuzione del corso di studio. Il Nucleo ha ritenuto che il permanere delle peculiarità di LIN (ossia il rilascio del doppio diploma in convenzione con l'Université de Savoie, la frequenza dell'intero II anno presso la sede di Chambéry dell'Ateneo francofono e lo stage all'estero obbligatorio previsto al II semestre del III anno) continuassero a giustificare l'attivazione del corso con un numero di iscritti inferiore a quanto previsto dalla normativa, ferma restando la necessità di proseguire con specifiche attività di orientamento per incrementare ulteriormente l'utenza.

Relativamente ai requisiti di strutture, in attesa di nuove determinazioni del CNVSU, i Nuclei sono chiamati a valutare la compatibilità dell'offerta formativa con le quantità e le caratteristiche delle strutture. Inoltre, fino alle nuove determinazioni di cui sopra, la programmazione degli accessi ai corsi di laurea e di laurea magistrale individuati ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettere a) e b), della legge 264/1999, è subordinata all'accertamento, con decreto del Ministro, sentito il CNVSU, del rispetto delle condizioni stabilite da tale normativa, sulla base di apposita richiesta formulata dall'Università e corredata dalla relazione del Nucleo. Il Nucleo ha preso atto che nella Pre-Off.F. 2010/2011 l'Ateneo aveva definito l'utenza sostenibile, in termini di iscrizioni al I anno, in 50 unità per EDU e PSI (ad esclusione di seconde lauree e trasferimenti), 80 unità per LIN e PSI-M, 140 unità per ECO e 150 unità per SPO. Ha inoltre rilevato che era stata richiesta la programmazione locale degli accessi esclusivamente per PSI e EDU, in considerazione rispettivamente della necessità di utilizzo di sistemi informatici e tecnologici e dell'obbligo di tirocinio didattico presso strutture diverse dall'Ateneo. Sulla base delle stime effettuate in ordine al numero degli studenti frequentanti e della documentazione acquisita sulle strutture a disposizione dell'Ateneo, il Nucleo ha ritenuto che queste ultime fossero sufficienti a garantire la fruibilità di posti aula per gli studenti frequentanti dei corsi presenti nella Pre-Off.F. 2010/2011. Il Nucleo ha peraltro evidenziato che l'Università avrebbe dovuto assicurare la disponibilità di spazi anche per i corsi non inclusi nella Banca dati (SFP e eventuali corsi post lauream). Per quanto concerne i laboratori informatici e linguistici e la biblioteca, il Nucleo ha giudicato le dotazioni presenti in grado di garantire la fruibilità, da parte degli studenti, per i tempi ritenuti adeguati in relazione alle specifiche esigenze.

⁵ Intendendo come tali gli studenti in ingresso per la prima volta nel sistema universitario nazionale.

3. IL DISEGNO DELLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI

3.1. La metodologia utilizzata

Si sono utilizzati due questionari composti da una serie di domande a risposta chiusa (ad eccezione di tre quesiti concernenti le motivazioni sulla mancata fruizione di alcuni servizi), dedicati rispettivamente alla valutazione dei singoli insegnamenti/moduli ed alla valutazione della generalità delle prestazioni didattiche, amministrative e di servizi rese dall'Università. La scala di risposta è ordinale a 4 modalità bilanciate, due positive e due negative (con l'aggiunta di una quinta modalità di risposta, "non previsto", per i soli quesiti per i quali tale alternativa può essere possibile). Ad ogni giudizio qualitativo è stato associato un numero (da uno, per il giudizio decisamente negativo, a quattro, per il giudizio decisamente positivo).

3.2. Lo strumento di rilevazione

Il questionario dedicato alla rilevazione sui singoli insegnamenti si compone di 22 quesiti volti ad indagare le abilità didattiche del docente, la disponibilità nei confronti degli studenti, la chiarezza sulle modalità di esame, il rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica, l'adeguatezza e la reperibilità del materiale didattico di supporto ai corsi, l'utilità delle attività didattiche integrative, il giudizio sulle conoscenze preliminari per la comprensione della materia e sul carico didattico, l'interesse per i temi affrontati, la percentuale di lezioni seguite, la motivazione della frequenza nonché il livello di soddisfazione complessiva.

Il questionario sulla generalità dei servizi prevede 43 quesiti, suddivisi in quattro sezioni:

- "informazioni generali" (4 quesiti riguardanti il corso di studio di appartenenza, l'anno di iscrizione, la qualifica dello studente ed il suo impegno in attività lavorative durante il periodo delle lezioni);
- "valutazione generale degli insegnamenti", articolata a sua volta nelle aree "valutazione delle condizioni logistiche degli insegnamenti" (9 quesiti per ottenere giudizi in merito all'accoglienza, all'adeguatezza e all'affollamento delle aule, alla concentrazione e alla sovrapposizione delle lezioni, alla distribuzione e al numero degli appelli d'esame, nonché al carico di lavoro complessivo) e "valutazione della didattica" (3 quesiti per accertare la qualità dell'offerta dei corsi impartiti);
- "valutazione dei servizi amministrativi", in termini di efficienza (5 quesiti), qualità (6 quesiti) e rispondenza alle esigenze dell'utenza (1 quesito);
- "valutazione degli altri servizi", ossia biblioteca (4 quesiti), aula informatica (5 quesiti), laboratorio del Centro Linguistico di Ateneo (5 quesiti), attività di orientamento per il percorso di studi (1 quesito).

Al termine di ogni sezione del questionario, sono stati mantenuti gli spazi per le annotazioni in forma libera, per favorire la formulazione di osservazioni e suggerimenti sui diversi argomenti trattati.

Rispetto alla precedente rilevazione, non sono state apportate modifiche al questionario sui singoli insegnamenti. Per quanto concerne il questionario sulla generalità delle prestazioni didattiche, amministrative e di servizi, oltre alle variazioni apportate in ordine alla denominazione dei corsi di studio e alla qualifica degli studenti, a causa dei cambiamenti intervenuti, nell'autunno 2009 il Nucleo ha stabilito di procedere alla sola inversione delle domande relative agli orari dei servizi di biblioteca, aula informatica e laboratorio del Centro Linguistico, ponendole prima dei quesiti concernenti le motivazioni alla base del mancato utilizzo dei servizi stessi.

3.3. L'organizzazione della rilevazione

Analogamente ai sei anni precedenti, l'Università ha affidato ad una ditta esterna la predisposizione per la lettura automatizzata e la stampa dei questionari, l'elaborazione delle risposte ottenute, la realizzazione di rapporti statistici sugli esiti.

I questionari per la rilevazione sui singoli insegnamenti sono stati generalmente somministrati in corrispondenza di una delle ultime lezioni di ogni insegnamento, da parte di personale dell'ateneo coordinato dall'Ufficio Statistica, Programmazione e Valutazione, attenendosi alle modalità indicate dal Rettore in apposita comunicazione inviata a tutti i docenti all'inizio dell'anno accademico. Nel caso di insegnamenti suddivisi in moduli (intesi come parti di insegnamento affidate a docenti diversi), i questionari sono stati distribuiti per ogni docente titolare di modulo.

Il Nucleo ha confermato le decisioni di non sottoporre a rilevazione gli insegnamenti/moduli per i quali non fossero previste almeno 15 ore di lezione e in caso di numero di iscritti inferiore a 6 unità nonché di non considerare significativa la rilevazione relativa agli insegnamenti per i quali sono state raccolte meno di 6 schede.

I questionari per la valutazione delle prestazioni didattiche, amministrative e di servizi sono stati somministrati in aula nell'ultimo periodo di svolgimento delle lezioni di ogni corso di studi. Al fine di incrementare il tasso di adesione alla rilevazione, i questionari sono stati altresì spediti per posta elettronica a tutti gli studenti iscritti, ai quali è stata offerta la possibilità di restituire il questionario in formato cartaceo o elettronico (restituiti 65 questionari, pari al 17% delle schede analizzate).

La somministrazione concernente le attività di tirocinio, ove prevista (SFP, EDU e II anno di PSI-S) è stata effettuata in occasione di incontri in presenza o tramite posta elettronica.

Sono stati altresì sottoposti ad indagine i corsi erogati prevalentemente on-line (tramite piattaforma Knowledge forum), utilizzando allo scopo il modello di questionario sui singoli insegnamenti, adattato alle specificità di tale tipologia didattica. La somministrazione è stata effettuata in occasione di alcuni degli incontri in presenza oppure tramite invio per posta elettronica.

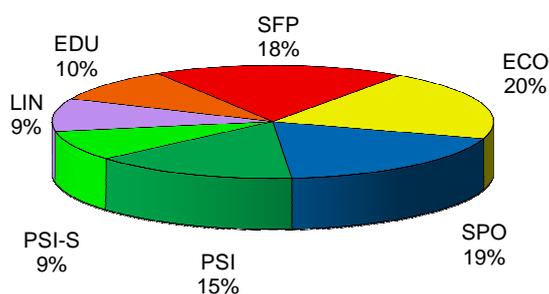
4. I RISULTATI DELL'INDAGINE

4.1. Il grado di copertura

Valutazione delle prestazioni didattiche, amministrative e di servizi

Gli studenti che hanno compilato questionario appartengono per il 73% a corsi di laurea triennale, per il 18% al corso di laurea quadriennale in SFP e per il 6% al corso di laurea specialistica (cfr. grafico 1).

Grafico 1: Distribuzione degli studenti per corso di studi



Per quanto concerne la suddivisione per anno, prevalgono nettamente gli iscritti al I rispetto agli iscritti al II e III anno, mentre gli iscritti al IV anno (attivo esclusivamente per SFP) e ad anni fuori corso rappresentano quote residuali (rispettivamente 4% e 6% - cfr. grafico 2).

Grafico 2: Distribuzione degli studenti per anno di corso



In merito alla qualifica, risultano in netta maggioranza (65%) gli studenti a frequenza diurna, rispetto agli studenti a frequenza serale (28%) e, soprattutto, ai non frequentanti e agli studenti fuori corso (rispettivamente 7% e 6% - cfr. grafici 3 e 4).

Grafico 3: Distribuzione degli studenti per qualifica

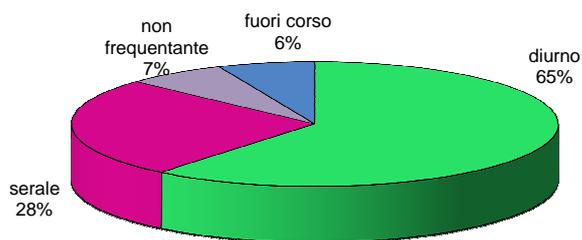
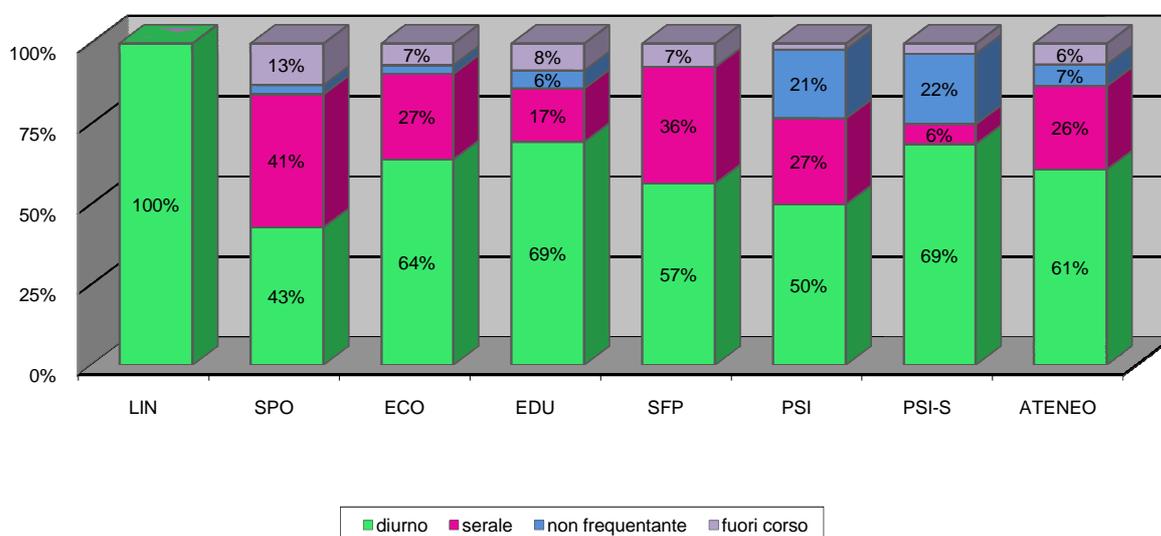


Grafico 4: Distribuzione degli studenti per corso di studi e qualifica



Per quanto concerne l'impegno in attività diverse dallo studio durante il periodo delle lezioni, il 71% degli studenti afferma di lavorare (con continuità a tempo pieno, a tempo parziale o in modo occasionale/saltuario) e solamente il 26% di non svolgere alcuna attività, mentre il 3% non risponde al quesito (cfr. grafici 5 e 6).

Grafico 5: Distribuzione degli studenti per tipologia di impegno lavorativo

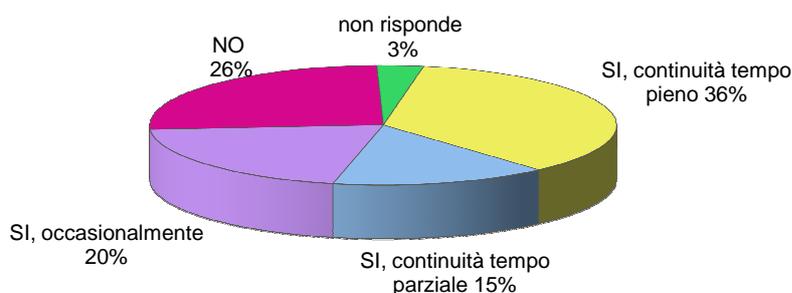
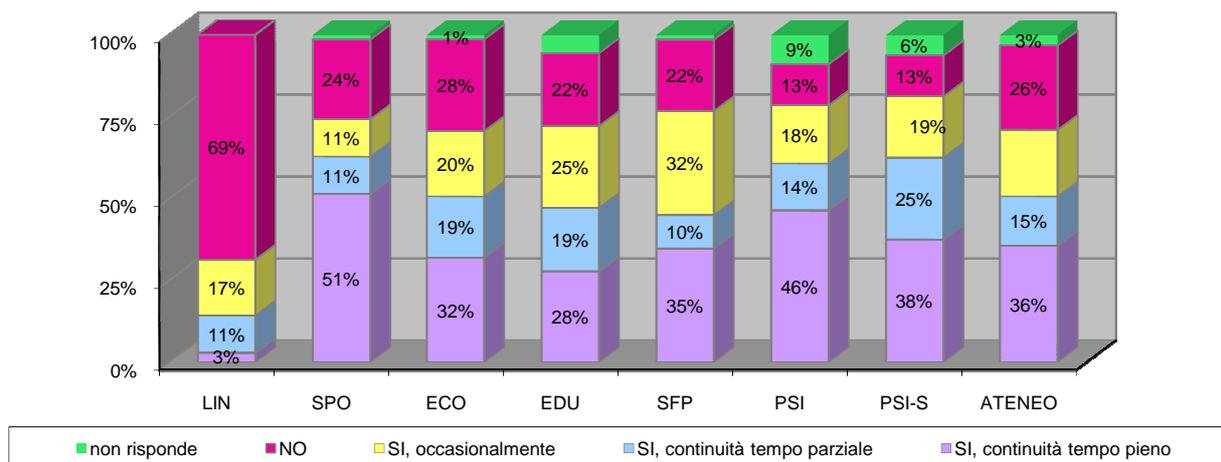


Grafico 6: Distribuzione degli studenti per tipologia di impegno lavorativo



A livello di ateneo, sono stati complessivamente raccolti 373 questionari (cfr. tabella 1), con un incremento del 5% rispetto alla rilevazione precedente. Il tasso di adesione alla rilevazione, calcolato con riferimento al totale degli iscritti, è pari al 34%, ovvero 1 punto percentuale in più rispetto al precedente anno accademico. Per ottenere tale dato, si è fatto riferimento agli studenti in regola con il pagamento delle tasse alla data del 31 luglio 2010, ritenendo che questo parametro, peraltro utilizzato dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca per le proprie rilevazioni, rispecchiasse in modo più fedele il numero effettivo degli iscritti.

Tabella 1: Questionari compilati per corso di studio, anno di corso e tipo di frequenza

Corsi di studio	studenti diurni	studenti serali	studenti non frequentanti	Corsi di studio	studenti diurni	studenti serali	studenti non frequentanti
LIN - I anno	25	-	-	SFP - I anno	10	8	
LIN - II anno	-	-	-	SFP - II anno	12	5	
LIN - III anno	10	-	-	SFP - III anno	8	5	
TOTALE LIN	35			SFP - IV anno	9	7	
SPO - I anno	12	4	1	SFP - fuori corso	5		
SPO - II anno	9	9	1	TOTALE SFP	69		
SPO - III anno	9	16		PSI - I anno	7	10	2
SPO - fuori corso	9			PSI - II anno	8	7	2
TOTALE SPO	70			PSI - III anno	13	3	3
ECO - I anno	28	9	1	PSI - fuori corso	1		
ECO - II anno	10	5	1	TOTALE PSI	56		
ECO - III anno	10	6		PSI-S - I anno	12	2	
ECO - fuori corso	5			PSI-S - II anno	10		7
TOTALE ECO	75			PSI-S - fuori corso	1		
EDU - I anno	7	2		TOTALE PSI-S	32		
EDU - II anno	8						
EDU - III anno	10	4	2				
EDU - fuori corso	3						
TOTALE EDU	36						
TOTALE ATENE0 =					373		

Escludendo invece dal conteggio sia gli studenti fuori corso, che generalmente non frequentano con assiduità l'ateneo sia gli studenti del II anno di LIN, che hanno svolto l'intero anno presso la sede di Chambéry dell'Université de Savoie, si ottiene un tasso di adesione alla rilevazione pari al 45%, con un incremento di 3 punti percentuali rispetto al precedente anno accademico (cfr. tabella 2).

A livello di corso di studi, il tasso di adesione rimane costante per LIN, mentre si registrano variazioni in aumento per PSI-S (+17 punti percentuali), SPO (+15), EDU (+9), SFP (+8) ed in diminuzione per PSI (-7) ed ECO (-9). Assumendo a riferimento la qualifica degli studenti, il tasso di adesione rimane pressoché costante per gli iscritti frequentanti in orario diurno e “non frequentanti” (-1 per entrambi) mentre registra un incremento (+5) per gli iscritti frequentanti in orario serale.

Tabella 2: Tasso di adesione alla rilevazione⁶ – anni accademici 2009/2010 e 2008/2009

	a.a. 2009/2010			a.a. 2008/2009		
	Studenti iscritti	Questionari compilati	% di risposta	Studenti iscritti	Questionari compilati	% di risposta
LIN – frequenza diurna	52	35	67%	33	22	67%
Totale LIN	52	35	67%	33	22	67%
SPO – frequenza diurna	63	30	48%	52	27	52%
SPO – frequenza serale	29	29	100%	22	16	73%
SPO – non frequentanti	17	2	12%	36	2	6%
Totale SPO	109	61	56%	110	45	41%
ECO – frequenza diurna	85	48	56%	56	37	66%
ECO – frequenza serale	29	20	69%	34	22	65%
ECO – non frequentanti	16	2	13%	11	5	45%
Totale ECO	130	70	54%	101	64	63%
EDU – frequenza diurna	59	25	42%	76	24	32%
EDU - frequenza serale	6	6	100%	-	-	-
EDU – non frequentanti	16	2	13%	28	9	32%
Totale EDU	81	33	41%	104	33	32%
SFP – frequenza diurna	65	39	60%	72	42	58%
SFP – frequenza serale	41	25	61%	14	11	79%
SFP – non frequentanti	5	0	0%	19	0	0%
Totale SFP	111	64	58%	105	53	50%
PSI – frequenza diurna	84	28	33%	97	49	51%
PSI - frequenza serale	53	20	38%	55	20	36%
PSI - non frequentanti	98	7	7%	102	7	7%
Totale PSI	235	55	23%	254	76	30%
PSI-S - frequenza diurna	23	22	96%	19	11	58%
PSI-S – frequenza serale	18	2	11%	22	6	27%
PSI-S – non frequentanti	20	7	35%	20	4	20%
Totale PSI-S	61	31	51%	61	21	34%
SSIS – frequenza diurna	-	-	-	20	17	85%
Totale SSIS	-	-	-	20	17	85%
Totale ateneo (frequenza diurna)	431	227	53%	425	229	54%
Totale ateneo (frequenza serale)	170	96	56%	147	75	51%
Totale ateneo (non frequentanti)	172	20	12%	216	27	13%
TOTALE ATENEEO	779	349	45%	788	331	42%

⁶ Si precisa che sono stati conteggiati unitamente agli studenti non frequentanti gli studenti per i quali non risultava disponibile il dato relativo alla qualifica

Valutazione dei singoli insegnamenti

I dati contenuti nelle successive tabelle 3, 4 e 5 consentono di calcolare il grado di copertura della rilevazione, con riferimento al complesso degli insegnamenti attivati, sia al lordo sia al netto delle “mutazioni” (ossia delle attivazioni nell’ambito di un corso di laurea di insegnamenti rivolti contestualmente anche a studenti appartenenti ad altri corsi, i cui esiti sono stati analizzati, separatamente, per ogni corso).

Nell’anno accademico 2009/2010, nell’ambito dei piani di studio dei diversi corsi di laurea sono stati attivati, al netto delle citate mutazioni, 203 insegnamenti, di cui 22 suddivisi in moduli (cfr. par. 3.3). Inoltre, sono stati replicati, in orario serale o nei week-end, 77 insegnamenti, di cui 7 suddivisi in moduli. In totale, sono stati quindi erogati 311 insegnamenti/moduli (cfr. tabella 3), senza considerare le c.d. “chiavi di lettura”, attività previste per gli studenti serali/non frequentanti di EDU e SFP, che consistevano in incontri, della durata massima di 6 ore, dedicati prevalentemente alla presentazione dell’insegnamento e del relativo materiale bibliografico. Sono stati altresì attivati 8 insegnamenti on-line, di cui 6 nell’ambito della Facoltà di Scienze della Formazione (EDU e SFP) e 2 nell’ambito della Facoltà di Psicologia (PSI), per i quali sono stati complessivamente raccolti 56 questionari, analizzati separatamente, in considerazione della peculiarità di tale tipologia didattica, e da cui è emerso un giudizio sostanzialmente positivo (prevalenza di risposte positive per tutti i quesiti). La rilevazione è stata però considerata significativa per 4 soli insegnamenti (3 di SFP-EDU e 1 di PSI), ossia quelli per i quali sono stati compilati almeno 6 questionari.

Tabella 3: Modalità di erogazione della didattica nell’a.a. 2009/2010

	Inseg. previsti da piano di studi	di cui: suddivisi in moduli (affidati a docenti diversi)	Inseg. + moduli previsti da piano di studi	Inseg. replicati in orario serale	di cui: suddivisi in moduli	Inseg. + moduli in orario serale	Totale generale inseg. + moduli	Didattica on line	Chiavi di lettura
LIN - I anno	12	2	14	0	0	0	14	0	0
LIN - III anno	9	0	9	0	0	0	9	0	0
Totale LIN	21	2	23	0	0	0	23	0	0
SPO - I anno	12	0	12	8	0	8	20	0	0
SPO - II anno	12	1	13	7	0	7	20	0	0
SPO - III anno	14	1	15	8	0	8	23	0	0
Totale SPO	38	2	40	23	0	23	63	0	0
ECO - I anno	10	2	12	10	2	12	24	0	0
ECO - II anno	10	0	10	9	0	9	19	0	0
ECO - III anno	12	2	14	0	0	0	14	0	0
Totale ECO	32	4	36	19	2	21	57	0	0
EDU - I anno	11	1	12	3	1	4	16	2	3
EDU - II anno	13	1	14	0	0	0	14	1	0
EDU - III anno	17	2	19	3	0	3	22	0	0
Totale EDU	41	4	45	6	1	7	52	3	3
SFP - I anno	12	1	13	7	1	8	21	2	3
SFP - II anno	11	1	12	4	0	4	16	3	4
SFP - III anno	13	1	14	11	1	12	26	0	2
SFP - IV anno	9	0	9	5	0	5	14	1	3
SFP - sostegno	7	0	7	0	0	0	7	0	0
Totale SFP	52	3	55	27	2	29	84	6	12
PSI - I anno	8	2	10	4	2	6	16	0	0
PSI - II anno	9	2	11	4	0	4	15	2	0
PSI - III anno	7	2	9	2	1	3	12	0	0
Totale PSI	24	6	30	10	3	13	43	2	0
PSI-S - I anno	11	0	11	1	0	1	12	0	0
PSI-S - II anno	7	3	12	0	0	0	12	0	0
Totale PSI-S	18	3	23	1	0	1	24	0	0
Totale ATENE0	226	24	252	86	8	94	346	11	15
Totale insegnamenti mutuati	23	2	25	9	1	10	35	3	2
Totale Ateneo al netto delle mutazioni	203	22	227	77	7	84	311	8	13

Grazie al monitoraggio sulle modalità di erogazione della didattica, è stato possibile calcolare il grado di copertura della rilevazione rispetto sia al totale degli insegnamenti e degli insegnamenti/moduli previsti da piano di studi (cfr. rispettivamente quarta e settima colonna tabella 4) sia al totale degli insegnamenti/moduli attivati (cfr. ultima colonna tabella 4).

Tabella 4: Grado di copertura della rilevazione rispetto agli insegnamenti/moduli attivati

	Insegnam. previsti da piano di studi	insegnam. da piano di studi rilevati	tasso di copertura insegnam. da piano di studi	Insegnam. e moduli previsti da piano di studi	Insegnam. e moduli da piano di studi rilevati	tasso di copertura inseg. e moduli da piano di studi	Totale generale insegnam. e moduli attivati	Totale insegnam. e moduli rilevati	tasso di copertura totale insegnam. e moduli attivati
LIN - I anno	12	12	100%	14	14	100%	14	14	100%
LIN - III anno	9	8	89%	9	8	89%	9	8	89%
Totale LIN	21	20	95%	23	22	96%	23	22	96%
SPO - I anno	12	12	100%	12	12	100%	20	18	90%
SPO - II anno	12	8	67%	13	9	69%	20	16	80%
SPO - III anno	14	14	100%	15	14	93%	23	22	96%
Totale SPO	38	34	89%	40	35	88%	63	56	89%
ECO - I anno	10	10	100%	12	12	100%	24	23	96%
ECO - II anno	10	10	100%	10	10	100%	19	19	100%
ECO - III anno	12	9	75%	14	10	71%	14	10	71%
Totale ECO	32	29	91%	36	32	89%	57	52	91%
EDU - I anno	11	8	73%	12	9	75%	16	9	56%
EDU - II anno	13	9	69%	14	9	64%	14	9	64%
EDU - III anno	17	9	53%	19	10	53%	22	11	50%
Totale EDU	41	26	63%	45	28	62%	52	29	56%
SFP - I anno	12	12	100%	13	13	100%	21	19	90%
SFP - II anno	11	11	100%	12	12	100%	16	15	94%
SFP - III anno	13	8	62%	14	8	57%	26	11	42%
SFP - IV anno	9	7	78%	9	7	78%	14	11	79%
SFP - sostegno	7	7	100%	7	7	100%	7	7	100%
Totale SFP	52	45	87%	55	47	85%	84	63	75%
PSI - I anno	8	8	100%	10	10	100%	16	14	88%
PSI - II anno	9	9	100%	11	11	100%	15	15	100%
PSI - III anno	7	7	100%	9	9	100%	12	12	100%
Totale PSI	24	24	100%	30	30	100%	43	41	95%
PSI-S - I anno	11	10	91%	11	10	91%	12	10	83%
PSI-S - II anno	7	7	100%	12	11	92%	12	11	92%
Totale PSI-S	18	17	94%	23	21	91%	24	21	88%
Totale ATENEO 2009/2010	226	195	86%	252	215	85%	346	284	82%
Totale insegnamenti mutuati 2009/2010	23	18	78%	25	16	64%	35	21	60%
Totale Ateneo 2009/2010 al netto delle mutazioni	203	177	87%	227	199	88%	311	263	85%
TOTALE ATENEO 2008/2009 al netto delle mutazioni	230	205	89%	251	222	88%	346	284	82%

Il grado di copertura relativo agli insegnamenti previsti da piano di studi (87%) registra un decremento di 2 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione e risulta superiore di 2 punti percentuali rispetto all'indice calcolato considerando il totale degli insegnamenti/moduli attivati, al lordo di quelli integrativi e di quelli erogati in orario serale. La tabella 4 evidenzia un'ulteriore diminuzione sia degli insegnamenti da piano di studi sia del totale degli insegnamenti e moduli attivati, comprensivi di repliche in orario serale.

In considerazione della decisione del Nucleo di non effettuare la rilevazione in caso di numero di ore di lezione inferiore a 15 e numero di studenti iscritti o presenti in aula inferiore o uguale a 5, non sono stati sottoposti ad indagine o non sono stati considerati, in sede di analisi degli esiti, 48 insegnamenti/moduli, pari al 17% del totale degli insegnamenti attivati. Rispetto all'anno accademico precedente, la quota di insegnamenti non rilevati, rispetto agli attivati, diminuisce di 1 punto percentuale.

I casi in cui la rilevazione non è stata effettuata o non risulta significativa sono stati altresì classificati a seconda della motivazione: numero di ore di lezione per docente inferiore a 15, numero di iscritti pari o inferiore a 5 e, infine, numero di schede di valutazione raccolte pari o inferiore a 5, in caso di numero di iscritti superiore a 5 (cfr. tabella 5). Dal confronto con i valori relativi all'anno precedente si rileva un'ulteriore diminuzione degli insegnamenti/moduli non inclusi nella rilevazione e, in particolare, di quelli non inclusi a causa del numero di studenti iscritti minore o uguale a 5.

Tabella 5: Insegnamenti non rilevati o non considerati in sede di analisi degli esiti

	insegnamenti da piano di studi				totale insegnamenti/moduli			
	ore di lezione <15	schede ≤ 5 e iscritti ≤ 5	schede ≤ 5 e iscritti > 5	totale	ore di lezione ≤ 15	schede ≤ 5 e iscritti ≤ 5	schede ≤ 5 e iscritti > 5	totale
LIN - I anno	0	0	0	0	0	0	0	0
LIN - III anno	0	0	1	1	0	0	1	1
Totale LIN	0	0	1	1	0	0	1	1
SPO - I anno	0	0	0	0	0	0	2	2
SPO - II anno	0	0	4	4	0	0	4	4
SPO - III anno	0	0	0	0	0	0	1	1
Totale SPO	0	0	4	4	0	0	7	7
ECO - I anno	0	0	0	0	1	0	0	1
ECO - II anno	0	0	0	0	0	0	0	0
ECO - III anno	0	0	3	3	0	0	4	4
Totale ECO	0	0	3	3	1	0	4	5
EDU - I anno	0	0	3	3	2	0	5	7
EDU - II anno	0	0	4	4	1	0	4	5
EDU - III anno	0	4	4	8	2	4	5	11
Totale EDU	0	4	11	15	5	4	14	23
SFP - I anno	0	0	0	0	2	0	0	2
SFP - II anno	0	0	0	0	0	0	1	1
SFP - III anno	0	2	3	5	4	5	6	15
SFP - IV anno	0	2	0	2	0	3	0	3
SFP - sostegno	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale SFP	0	4	3	7	6	8	7	21
PSI - I anno	0	0	0	0	1	0	1	2
PSI - II anno	0	0	0	0	0	0	0	0
PSI - III anno	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale PSI	0	0	0	0	1	0	1	2
PSI-S - I anno	0	0	1	1	0	0	2	2
PSI-S - II anno	0	0	0	0	1	0	0	1
Totale PSI-S	0	0	1	1	1	0	2	3
Totale Ateneo	0	8	23	31	14	12	36	62
Totale Ateneo 2009/2010 (valori percentuali)	0%	26%	74%	100%	23%	19%	58%	100%
Totale insegnamenti mutuati 2009/2010 rilevati per almeno un corso di studi	0	1	4	5	5	0	9	14

Totale Ateneo 2009/2010 al netto delle mutuazioni (valori assoluti)	0	7	19	<u>26</u>	9	12	27	<u>48</u>
Totale Ateneo 2009/2010 al netto delle mutuazioni (valori percentuali)	0%	27%	73%	100%	19%	25%	56%	100%
Totale Ateneo 2008-2009 (valori assoluti)	2	12	10	24	18	21	23	62
Totale Ateneo 2008-2009 (valori percentuali)	8%	50%	42%	100%	29%	34%	37%	100%

In totale, sono stati compilati dagli studenti 3390 questionari (-3% rispetto all'anno accademico precedente), per il 73% relativi ad insegnamenti attivati nell'ambito dei corsi di laurea di durata triennale, per il 21% nell'ambito dell'unico corso di laurea quadriennale (SFP) e per il 6% nell'ambito dell'unico corso di laurea specialistica (cfr. tabella 6).

Tabella 6: Numero di questionari compilati dagli studenti per anno e corsi di studio

Corsi di studio	schede raccolte	insegnam. e moduli rilevati	numero medio schede per ins./modulo	Corsi di studio	schede raccolte	insegnam. e moduli rilevati	numero medio schede per ins./modulo
LIN - I anno	283	14	20	SFP - I anno	247	19	13
LIN - III anno	126	8	16	SFP - II anno	175	15	12
Totale LIN	409	22	19	SFP - III anno	106	11	10
SPO - I anno	211	18	12	SFP - IV anno	96	11	9
SPO - II anno	122	16	8	SFP - sostegno	91	7	13
SPO - III anno	222	22	10	Totale SFP	715	63	11
Totale SPO	555	56	10	PSI - I anno	157	14	11
ECO - I anno	372	23	16	PSI - II anno	182	15	12
ECO - II anno	215	19	11	PSI - III anno	180	12	15
ECO - III anno	118	10	12	Totale PSI	519	41	13
Totale ECO	705	52	14	PSI-S - I anno	109	10	11
EDU - I anno	91	9	10	PSI-S - II anno	102	11	9
EDU - II anno	98	9	11	Totale PSI-S	211	21	10
EDU - III anno	87	11	8				
Totale EDU	276	29	10				
TOTALE ATENE0 2009/2010 (comprese le mutuazioni)					3390	284	12
TOTALE ATENE0 2009/2010 (al netto delle mutuazioni)					3390	263	13
TOTALE ATENE0 2008/2009 (al netto delle mutuazioni)					3510	284	12

4.2. Le caratteristiche degli studenti che hanno aderito alla rilevazione

Non risulta possibile determinare altre caratteristiche degli studenti che hanno aderito alla rilevazione, oltre a quelle, analizzate nel precedente paragrafo, relative al corso di studio di appartenenza, alle modalità di frequenza ed all'impegno in attività lavorative, poiché il Nucleo ha stabilito di eliminare, a partire dall'anno accademico 2002/2003, i quesiti relativi al sesso e all'età, ad ulteriore garanzia dell'anonimato del compilatore del questionario e, quindi, quale strumento incentivante del tasso di adesione alla rilevazione.

4.3. Il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti

4.3.1. Analisi delle risposte ai quesiti sulla generalità degli insegnamenti e sui servizi resi dall'Università

I risultati di questa sezione vengono presentati evidenziando le domande per le quali gli studenti appartenenti a tutti i corsi hanno espresso giudizi positivi, scegliendo in maggioranza assoluta⁷ le ultime due modalità di risposta (gradi di giudizio "più positivo che negativo" o "decisamente positivo"). Al fine di favorire un'analisi comparativa, nelle rappresentazioni grafiche degli esiti dell'indagine vengono altresì riproposti gli esiti, a livello di ateneo, della rilevazione dello scorso anno accademico (ultimo istogramma).

Gli studenti formulano in maggioranza opinioni positive in merito agli aspetti di ordine logistico, dichiarando la rarità o l'assenza di affollamento nelle aule (incidenza di risposte positive sul totale pari al 93% - cfr. grafico 7), giudicando adeguate le aule in cui si svolgono le lezioni ed i locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (incidenza di risposte positive pari rispettivamente al 92% e all'81% - cfr. grafici 8 e 9) ed accoglienti le aule per le attività didattiche e gli spazi comuni (incidenza di risposte positive pari all'84% - cfr. grafico 10).

Grafico 7: "Le lezioni e i seminari sono stati affollati, con conseguente difficoltà a seguirli?" - domanda 2.1.1

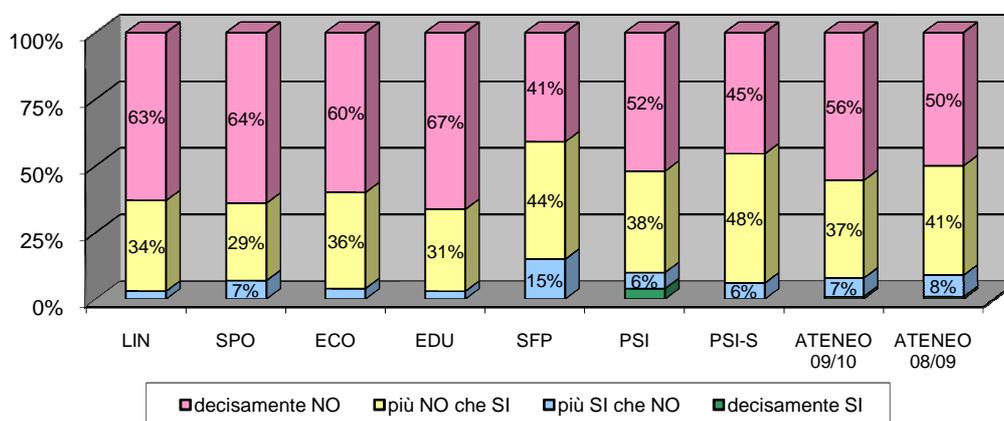
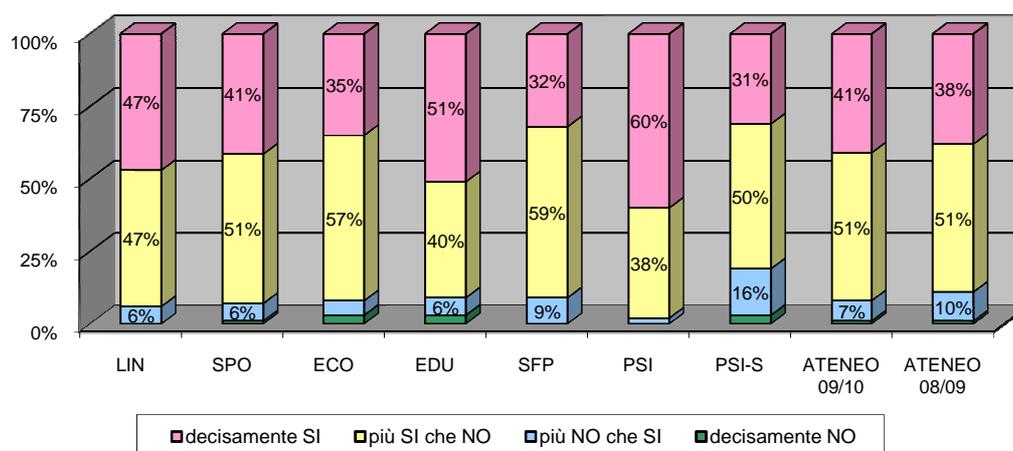


Grafico 8: "Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto)" - domanda 2.1.2



⁷ Il calcolo della distribuzione di frequenza è stato condotto con esclusivo riferimento alle risposte validamente espresse, mentre sono state conteggiate a parte le mancate risposte, la cui incidenza è generalmente contenuta.

Grafico 9: “I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc...) sono adeguati?” - domanda 2.1.3

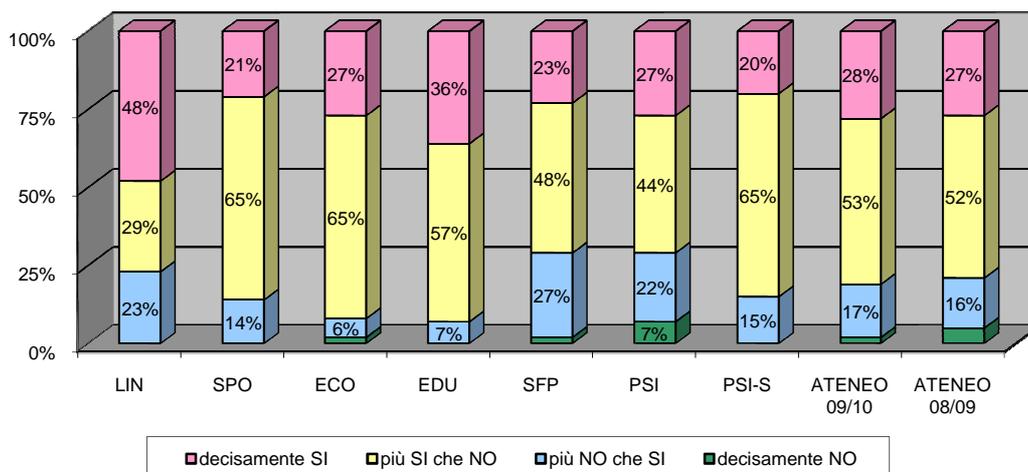
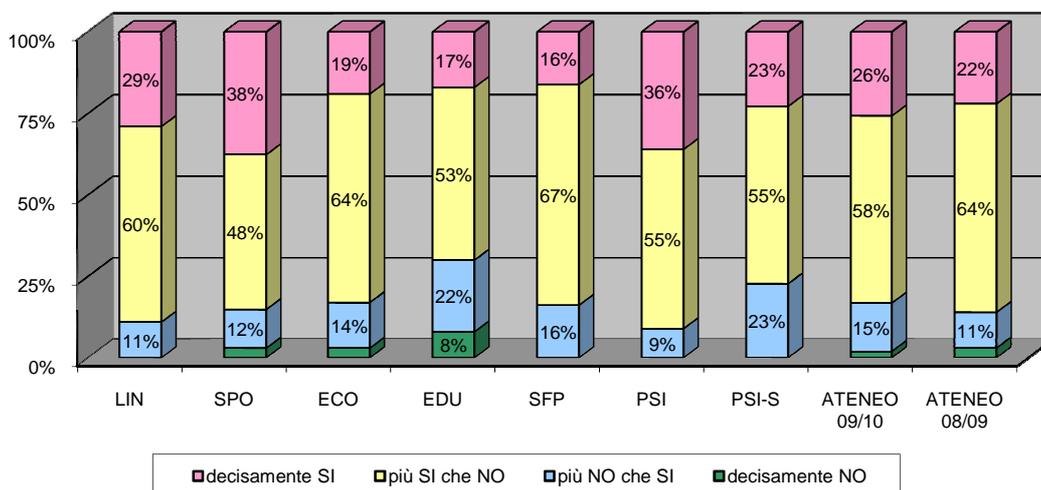


Grafico 10: “Le aule per le lezioni, per i seminari, e gli spazi comuni sono accoglienti? Sono luoghi in cui si lavora volentieri?” - domanda 2.1.4



Gli studenti si esprimono favorevolmente anche riguardo alla bassa frequenza di sovrapposizioni di orari che potevano rendere difficili la frequenza a tutte le lezioni (incidenza di risposte positive pari all'81% – cfr. grafico 11), all'adeguatezza del numero di appelli di esame durante l'anno (incidenza di risposte positive pari al 78% – cfr. grafico 12) e alla sostenibilità del carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (incidenza di risposte positive pari al 74% - cfr. grafico 13).

Grafico 11 : “Vi sono state sovrapposizioni di orari che hanno reso difficile frequentare tutte le lezioni?” - domanda 2.1.8

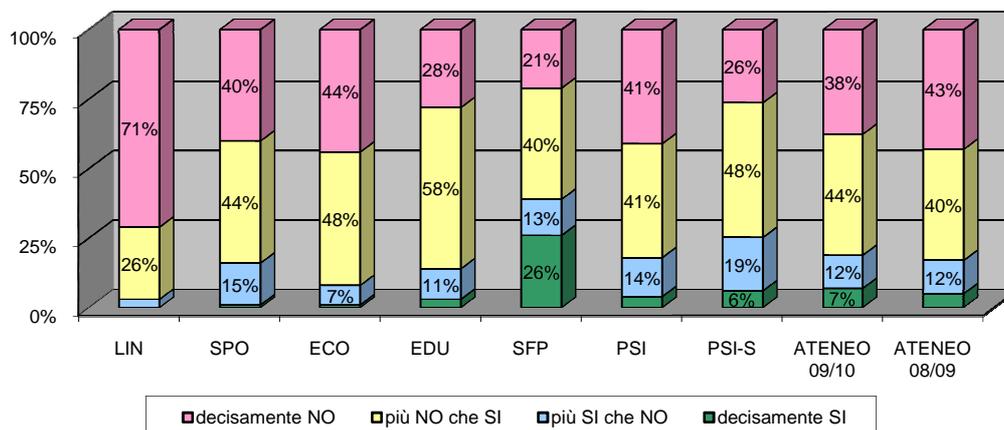


Grafico 12: “Giudica adeguato il numero degli appelli di esame durante l’anno?” - domanda 2.1.6

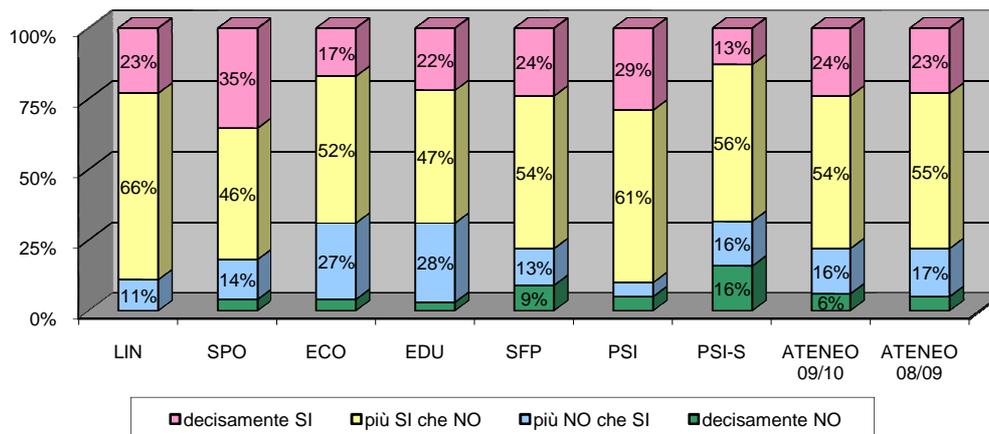
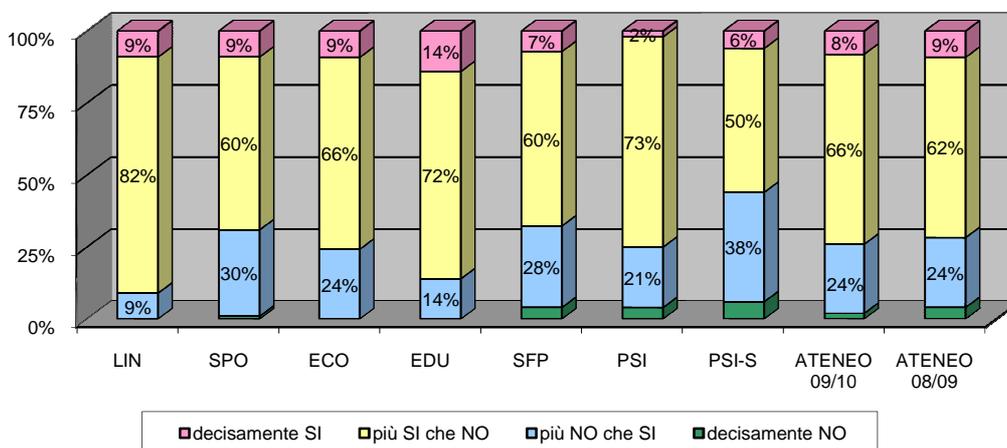


Grafico 13: “Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?” - domanda 2.1.9



Il livello di soddisfazione è altresì elevato in relazione alla preparazione fornita dai corsi e dalle lezioni per il superamento degli esami di profitto (incidenza di risposte positive pari al 93% – cfr. grafico 14), alla rilevanza per la futura vita professionale degli argomenti affrontati nell’ambito delle lezioni, dei corsi e dei seminari (incidenza di risposte positive pari al 77% - cfr. grafico 15) e in relazione alla frequenza con la quale vengono discussi in aula dai docenti argomenti di ricerca attuali e recenti (incidenza di risposte positive pari al 71% - cfr. grafico 16).

Grafico 14 : “Ritiene che i corsi e le lezioni siano in grado di prepararLa per i Suoi esami?” – domanda 2.2.2

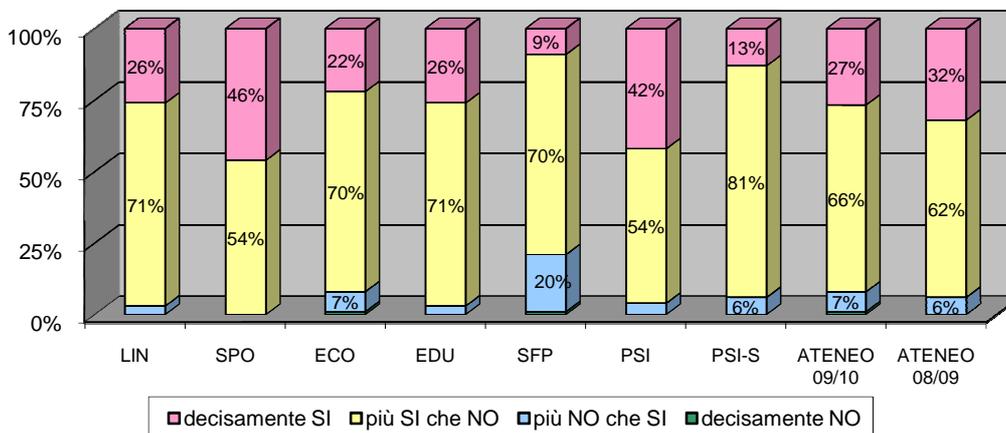


Grafico 15: “La gamma offerta di lezioni, conferenze e seminari ha compreso argomenti rilevanti per la sua futura vita professionale?” - domanda 2.2.1

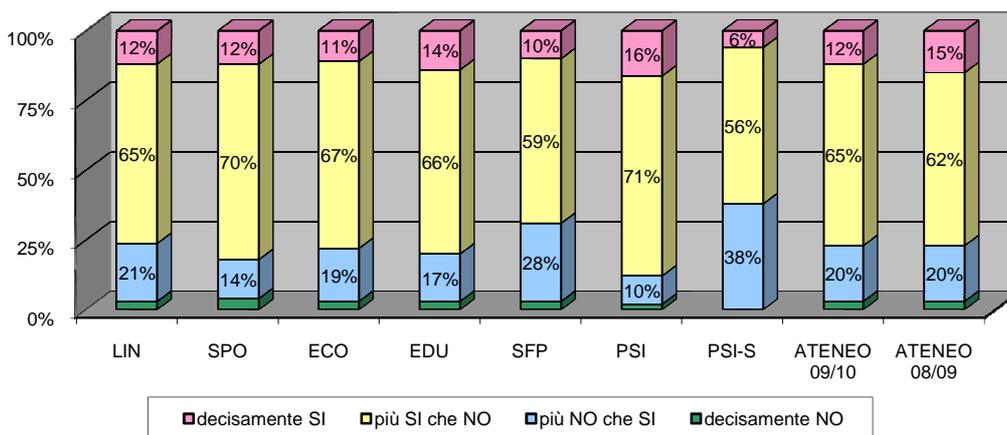
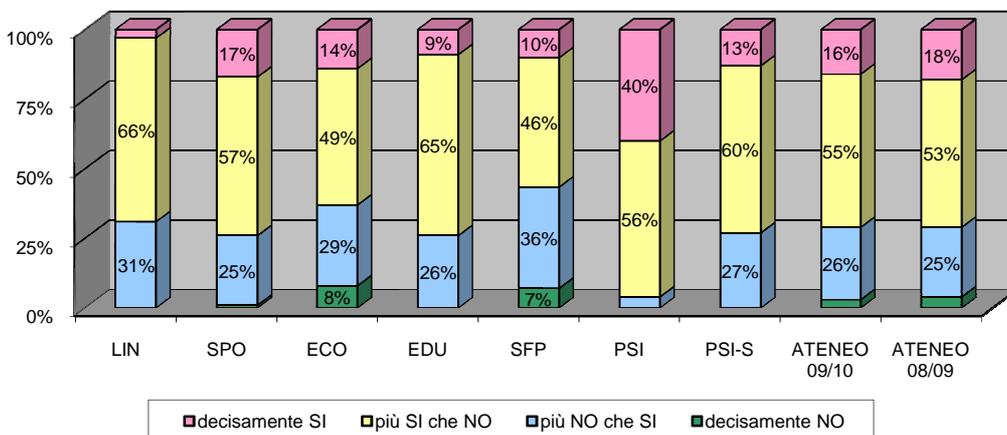


Grafico 16 :“I docenti hanno discusso frequentemente con i propri studenti degli argomenti di ricerca più attuali o recenti?” - domanda 2.2.3



In ordine ai servizi amministrativi, il 90% degli studenti si dichiara soddisfatto della disponibilità del personale, l'88% della cortesia e l'84% della competenza (cfr. grafici 17, 18 e 19).

Grafico 17 : “Giudica positivamente il livello di qualità dell’offerta dei servizi amministrativi dell’Università per quanto concerne la disponibilità?” - domanda 3.7.2

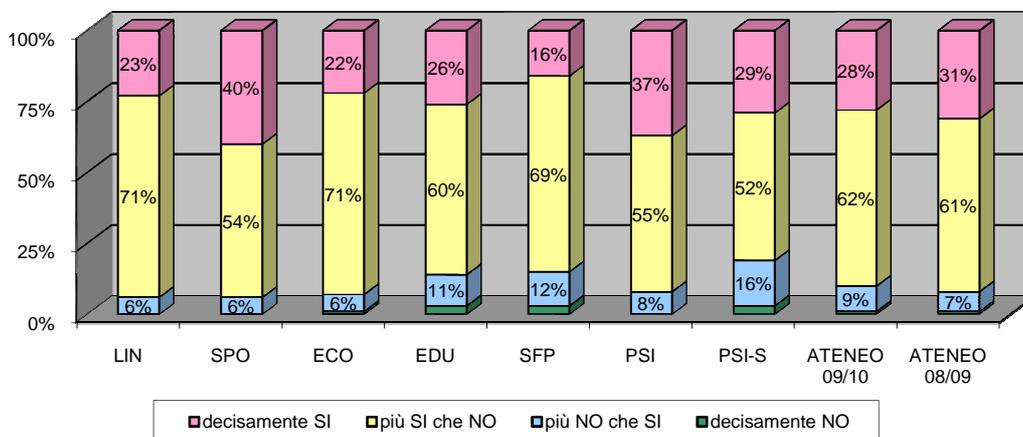


Grafico 18: “Giudica positivamente il livello di qualità dell’offerta dei servizi amministrativi dell’Università per quanto concerne la cortesia?”- domanda 3.7.1

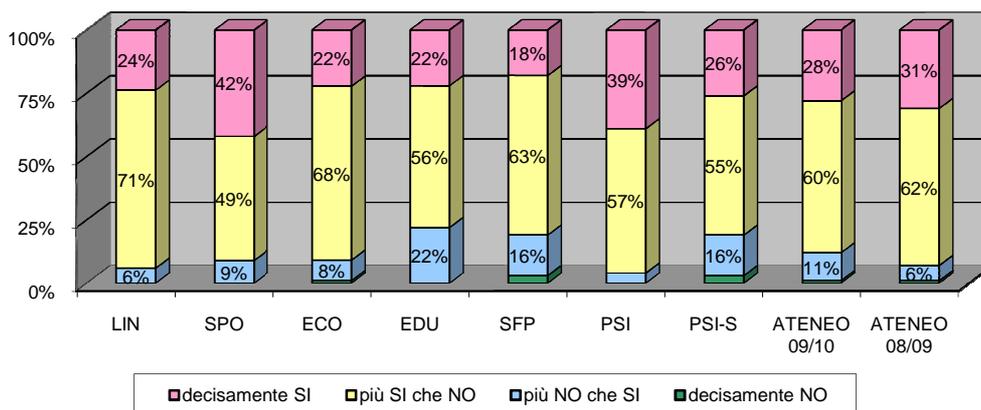
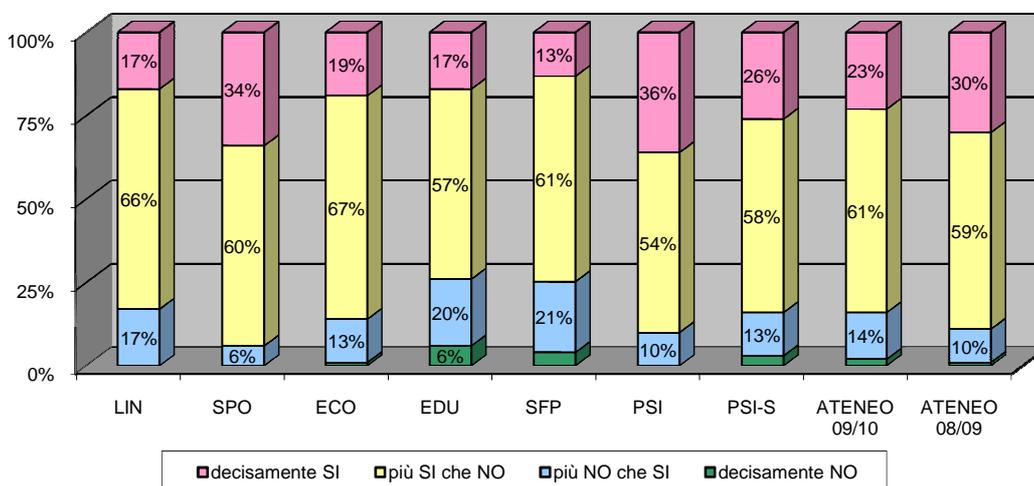


Grafico 19: “Giudica positivamente il livello di qualità dell’offerta dei servizi amministrativi dell’Università per quanto concerne la competenza?” - domanda 3.7.3



In ordine ai servizi di segreteria studenti, l’88% degli studenti ha dichiarato di non aver affrontato frequentemente lunghe code presso lo sportello (cfr. grafico 20) e l’82% di non esservi dovuto recare spesso di persona nel corso dell’anno accademico (cfr. grafico 21); inoltre, l’81% si è dichiarato soddisfatto dei livelli di disponibilità ed il 79% dei livelli di cortesia (cfr. grafici 22 e 23).

Grafico 20: “Quando si è recato in segreteria studenti ha dovuto fare spesso lunghe code?” - domanda 3.4

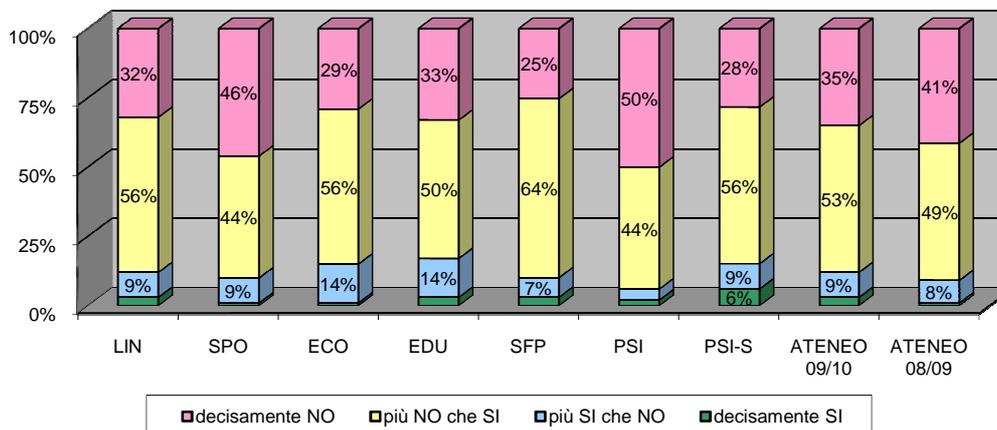


Grafico 21: “Nel corso dell'anno accademico, si è dovuto recare spesso di persona in segreteria?” – domanda 3.5

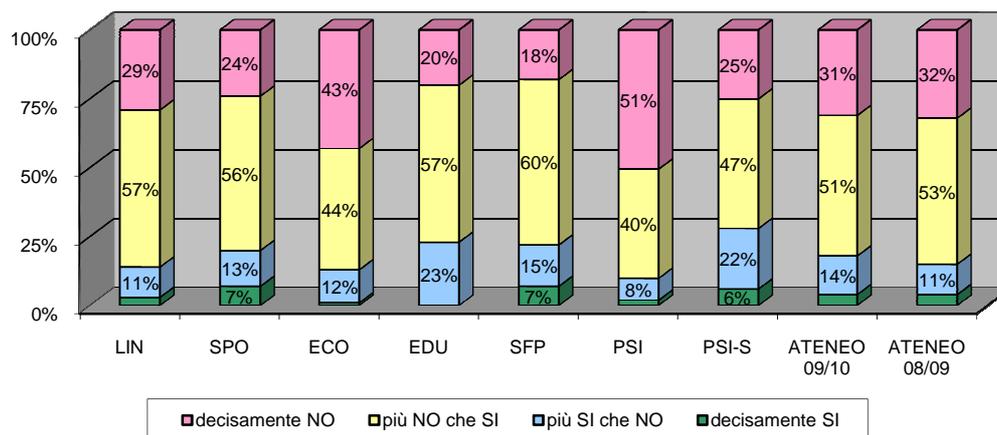


Grafico 22: “Giudica positivamente il livello di qualità dell'offerta dei servizi di segreteria studenti per quanto concerne la disponibilità?” - domanda 3.6.2

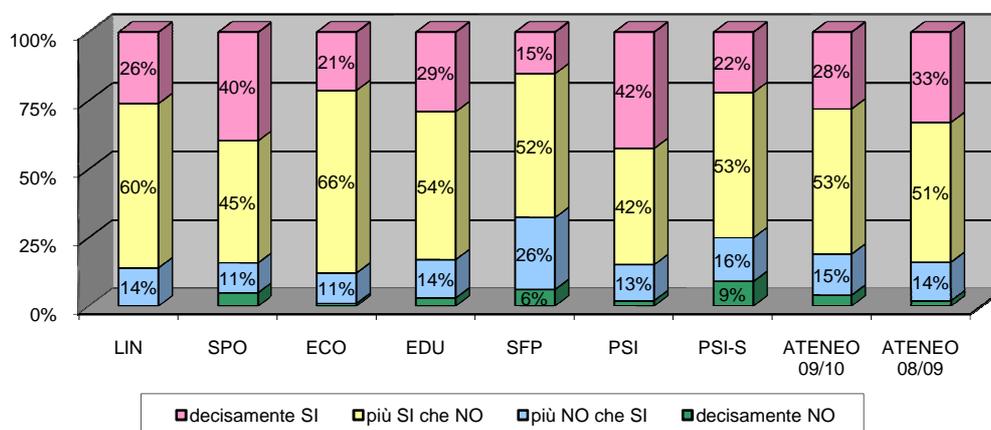
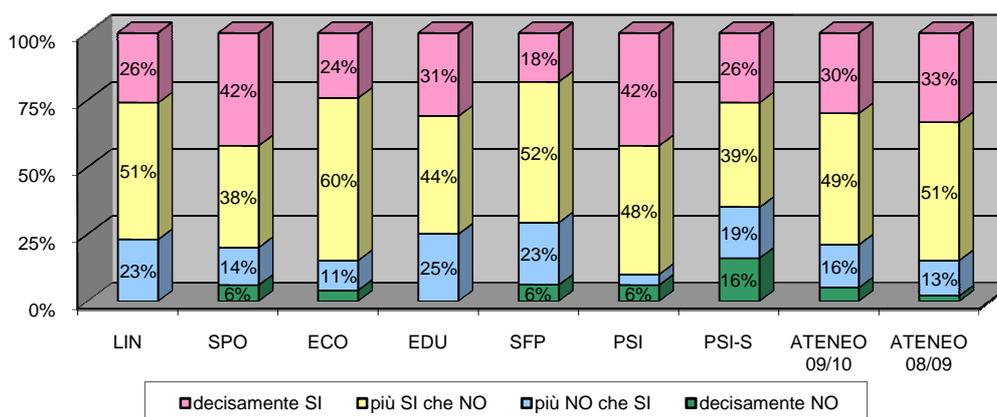


Grafico 23: “Giudica positivamente il livello di qualità dell'offerta dei servizi di segreteria studenti per quanto concerne la cortesia?” - domanda 3.6.1



L'82% degli studenti giudica significative e numericamente adeguate le informazioni reperibili sul sito internet di ateneo (cfr. grafico 24), l'81% considera tollerabile l'impiego di tempo per l'espletamento degli adempimenti burocratici (cfr. grafico 25) ed il 77% si dichiara soddisfatto della possibilità di risolvere adempimenti burocratici tramite internet (cfr. grafico 26).

Grafico 24: “Giudica significative e numericamente adeguate le informazioni reperibili sul sito internet dell'Università?” - domanda 3.3

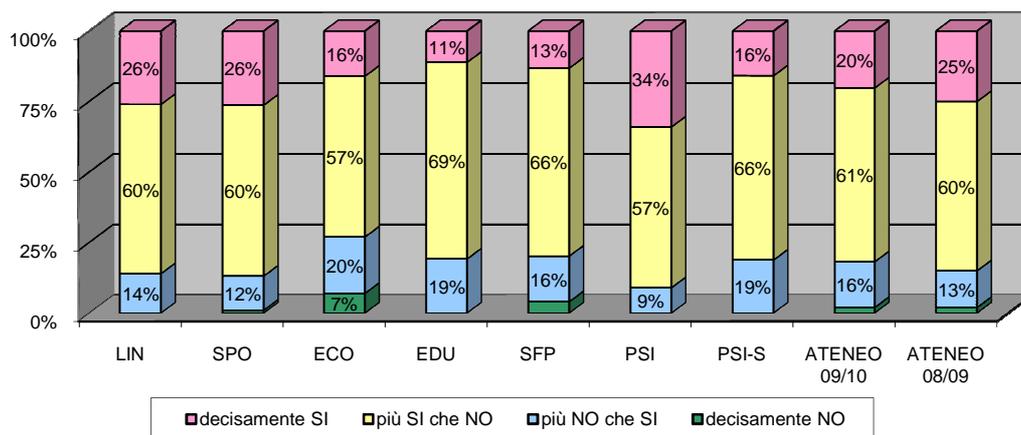


Grafico 25: “Gli adempimenti amministrativi hanno comportato un impiego di tempo tollerabile?” – domanda 3.1

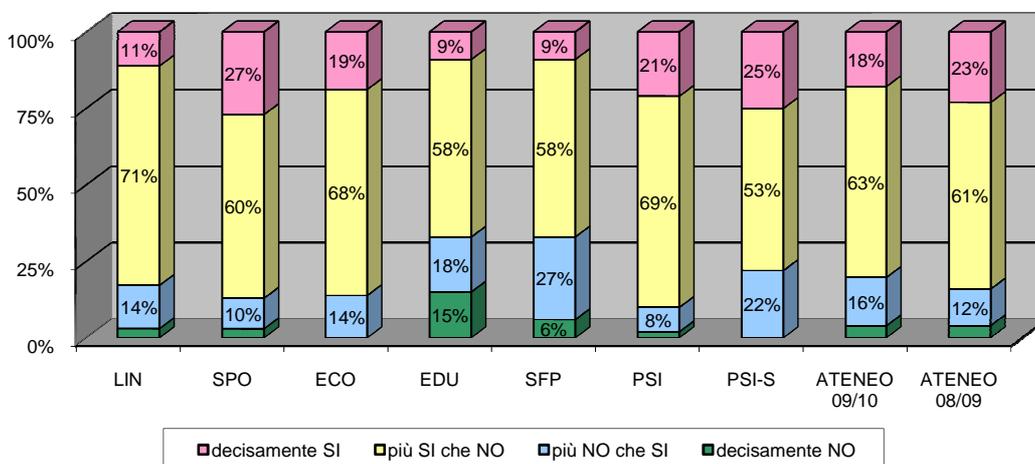
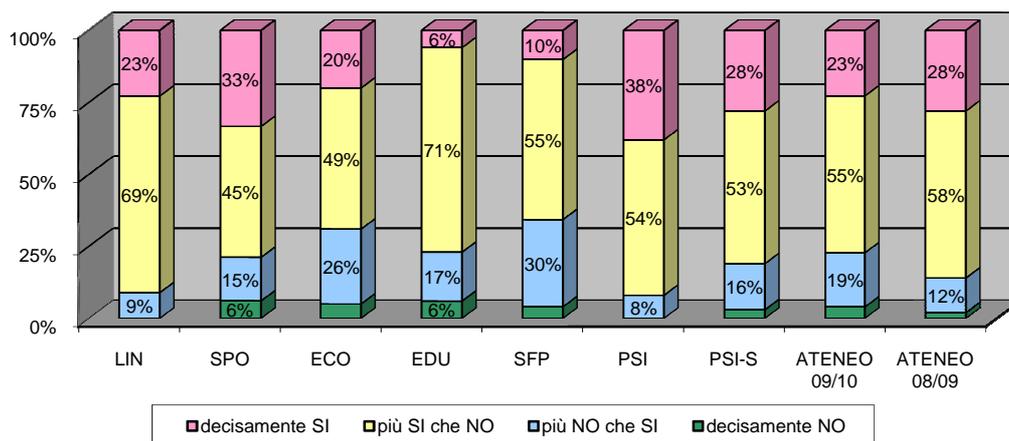


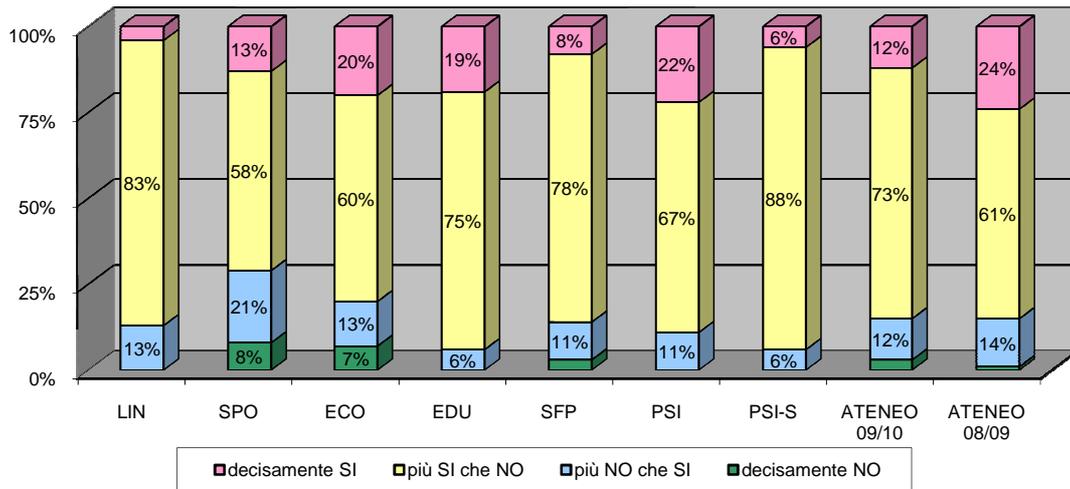
Grafico 26: “L'Università le ha offerto la possibilità di risolvere adempimenti burocratici via internet?” - domanda 3.2



Il 42% degli studenti che hanno partecipato all'indagine afferma di essersi recato spesso in Biblioteca (diminuzione di 2 punti percentuali rispetto allo scorso anno accademico); la percentuale è però alquanto differenziata a livello di corsi di studio, ossia più elevata per LIN (71%), superiore al valore medio per SFP (55%), PSI-S (50%) ed EDU (44%), più contenuta per SPO (36%) e PSI (34%) e decisamente ridotta per ECO (23%).

A livello di ateneo, limitando l'analisi a coloro che dichiarano di essersi recati spesso in Biblioteca, l'85% afferma di aver reperito i libri e le riviste accademiche necessari per i propri studi (cfr. grafico 27).

Grafico 27: “Ha trovato nella biblioteca i libri e le riviste accademiche necessari per i suoi studi?” – domanda 4.1.4



L'88% degli studenti manifesta apprezzamento in ordine agli orari di apertura dell'aula informatica (cfr. grafico 28). Il 76% degli studenti dichiara di essersi recato spesso in aula informatica (decremento di 2 punti percentuali rispetto allo scorso anno accademico). Nell'ambito di tale contingente, il 95% dichiara di aver potuto disporre di una postazione (cfr. grafico 29) e l'83% giudica adeguata la dotazione di attrezzature (cfr. grafico 30).

Grafico 28: “Gli orari di apertura dell'aula informatica sono rispondenti alle Sue esigenze?” - domanda 4.2.1

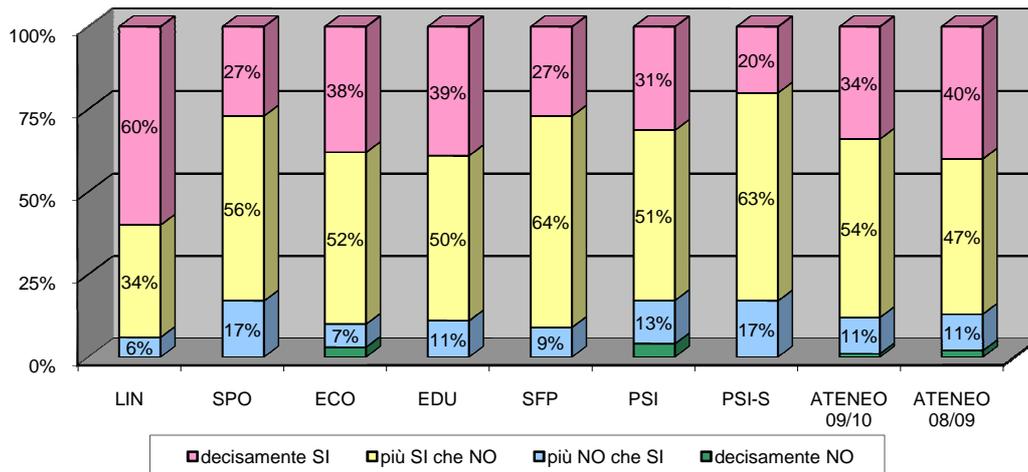


Grafico 29: “Ha potuto disporre di una postazione presso l'aula informatica quando ne ha avuto bisogno?” – domanda 4.2.4

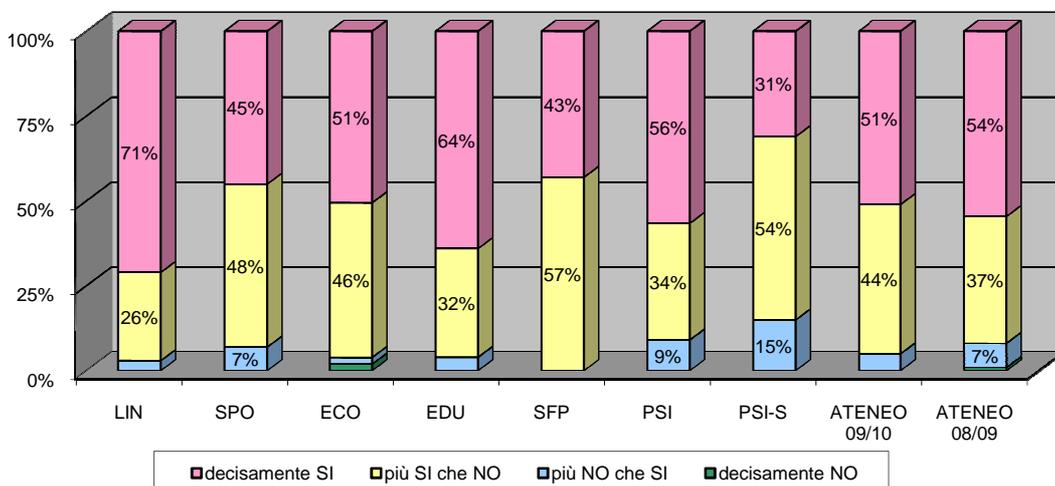
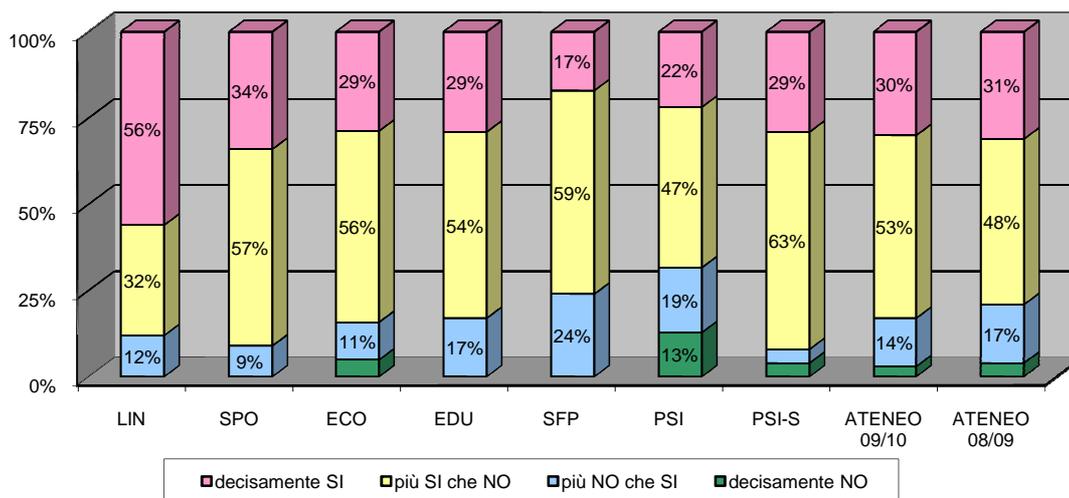


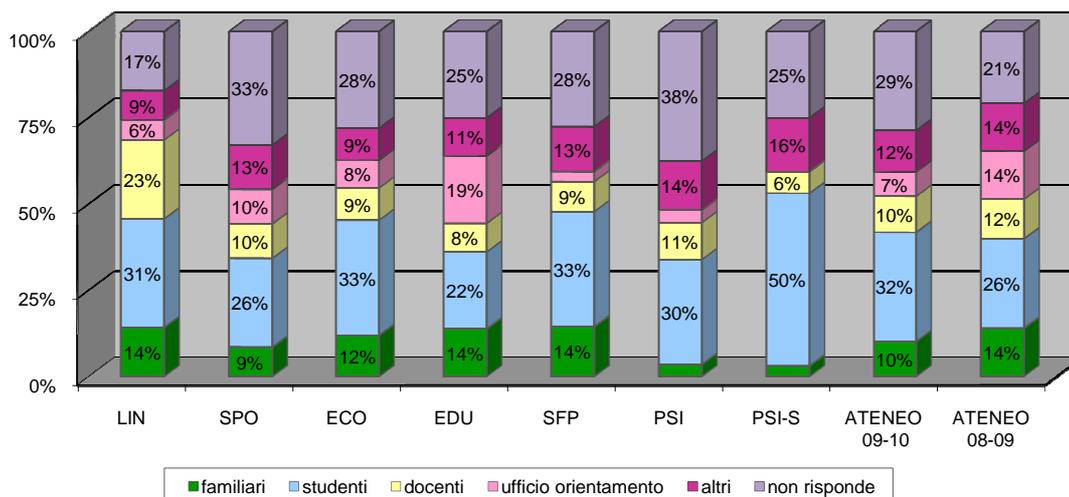
Grafico 30: “Giudica adeguata la dotazione di attrezzature (computer, stampanti, ecc...)?” – domanda 4.2.5



Solamente 45 studenti, pari al 12% del totale dei partecipanti all’indagine (incremento di 2 punti percentuali rispetto allo scorso anno) dichiarano di essersi recati spesso nel laboratorio del Centro Linguistico di Ateneo (CLA). A livello di corsi di studio, solamente per LIN la percentuale di frequenza assidua al laboratorio del CLA è significativa (26 studenti su 35, ossia 74%, con un aumento di 6 punti percentuali rispetto allo scorso anno), mentre per tutti gli altri corsi si colloca al di sotto dell’8%. Limitando quindi l’analisi ai soli studenti di LIN, prevalgono i giudizi positivi in riferimento sia alla disponibilità di postazioni sia all’adeguatezza delle attrezzature (incidenza di risposte positive pari rispettivamente all’84% e all’81%, a fronte della totalità di risposte positive per entrambi i quesiti nel precedente anno accademico).

A conclusione di tale sezione, si forniscono gli esiti – non correlati alla formulazione di giudizi qualitativi – del quesito concernente l’orientamento per il proprio percorso di studi. Il 32% dei partecipanti all’indagine afferma di aver ricevuto un aiuto da parte di altri studenti, il 12% da soggetti qualificati “altri”, il 10% ciascuno da propri familiari e docenti e, infine, l’ufficio orientamento dal 7% (il 29% non ha risposto al quesito – cfr. grafico 31).

Grafico 31: “Da chi ha avuto qualche aiuto per orientarsi nel Suo percorso di studi?” – domanda 4.4.1



4.3.2. Analisi delle risposte ai quesiti sui singoli insegnamenti

Per l’analisi degli esiti dell’indagine sui singoli insegnamenti, sono stati calcolati, per ciascun corso di studio, i valori medi delle risposte ad ogni quesito, ottenuti effettuando la somma dei prodotti tra i valori quantitativi associati alle modalità di risposta qualitativa e le frequenze relative di risposta.

Per chiarire il procedimento adottato, si fornisce, di seguito, un esempio relativo alla domanda n. 1, per la quale si riassumono, nella tabella 7, le frequenze di risposta risultanti dall'analisi della totalità dei questionari raccolti. In tale tabella è inoltre indicata la corrispondenza tra le modalità di risposta qualitative e quantitative.

Tabella 7: Sintesi delle risposte a livello di ateneo alla domanda n. 1

	decisamente NO = 1	più NO che SI = 2	più SI che NO = 3	decisament e SI = 4	totale	non risponde
Numero di risposte	18	172	1222	1968	3380	10
Frequenze relative di risposta	1%	5%	36%	58%	100%	-

Il valore medio si ottiene quindi dalla seguente operazione:

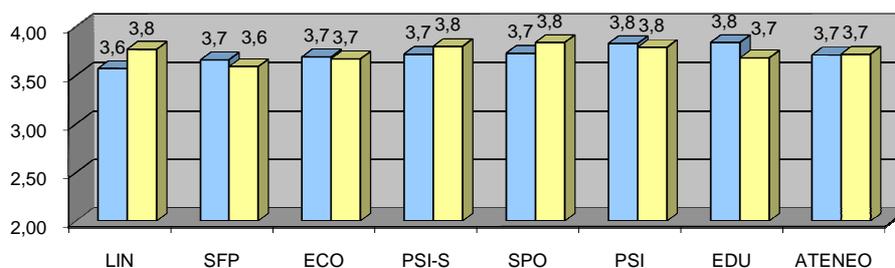
$$(1*1\% + 2*5\% + 3*36\% + 4*58\%) = 3,5$$

Nei grafici che seguono, i valori medi relativi a ciascun corso di studi (istogrammi in colore azzurro) sono stati esposti in ordine crescente ed è stato aggiunto un istogramma relativo al totale ateneo. Inoltre, sono stati indicati anche i valori medi registrati in occasione della rilevazione relativa allo scorso anno accademico (istogrammi in colore giallo), al fine di favorire una comparazione degli esiti.

In corrispondenza del quesito relativo alla percentuale di lezioni seguite, il 79% degli studenti ha indicato di aver frequentato più del 75% delle ore previste (con un decremento di 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente) e solamente il 4% ha dichiarato di aver frequentato meno della metà delle ore. Il dato testimonia quindi un elevato livello di frequenza ai corsi per la quasi totalità degli studenti che hanno aderito alla rilevazione.

Per la quasi totalità dei quesiti (16 su 17), la media delle risposte a livello di ateneo è superiore o uguale al valore 3 (corrispondente al giudizio qualitativo "più SI che NO"). Il valore maggiormente positivo si registra, analogamente a quanto è avvenuto in occasione della precedente rilevazione, in relazione alla disponibilità del docente nel rispondere alle richieste di chiarimenti (giudizio medio = 3.7 – cfr. grafico 32).

Grafico 32 : "Il docente è disponibile nel rispondere alle richieste di chiarimenti?" – domanda 4



La media delle risposte a livello di ateneo è superiore di qualche decimo di punto al valore 3 in corrispondenza dei quesiti concernenti:

- il rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica (giudizio medio = 3.6 – cfr. grafico 33);
- la cura nella preparazione delle lezioni (giudizio medio = 3.5 – cfr. grafico 34);
- la capacità di esporre gli argomenti in modo chiaro (giudizio medio = 3.4 – cfr. grafico 35);
- la chiarezza sulle modalità di esame (giudizio medio = 3.4 – cfr. grafico 36);
- l'adeguatezza del materiale didattico (giudizio medio = 3.4 – cfr. grafico 37);
- l'abilità del docente nello stimolare/motivare l'interesse per la materia (giudizio medio = 3.3 – cfr. grafico 38);
- l'interesse riguardo agli argomenti affrontati (giudizio medio = 3.3 – cfr. grafico 39);
- la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (giudizio medio = 3.1 – cfr. grafico 40).

Grafico 33: “Gli orari di svolgimento dell’attività didattica sono stati rispettati?” – domanda 7

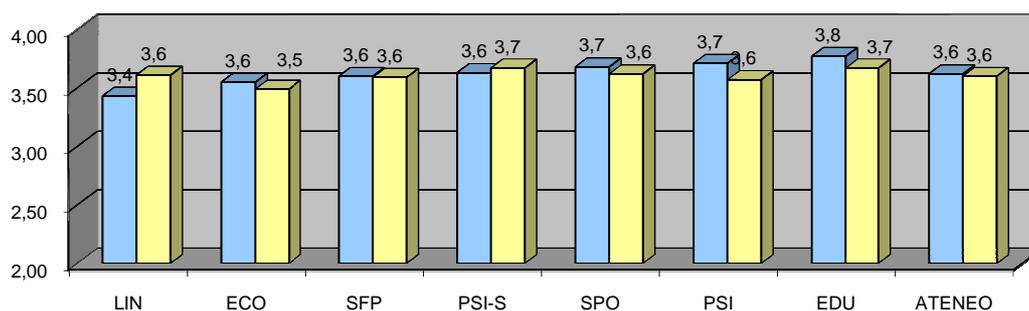


Grafico 34: “La cura nella preparazione delle lezioni da parte del docente è risultata adeguata?” – domanda 1

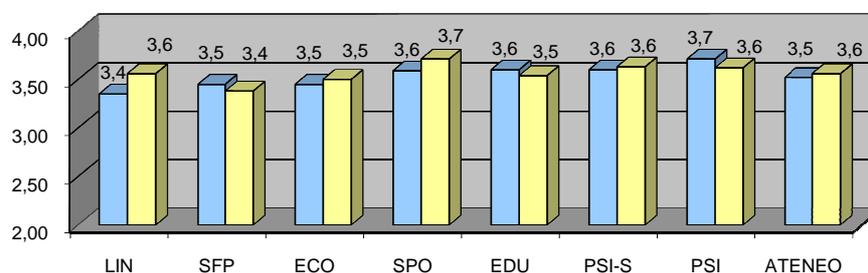


Grafico 35: “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” – domanda 2

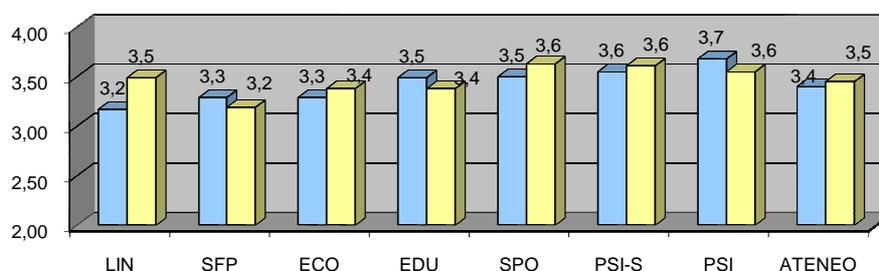


Grafico 36: “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” – domanda 6

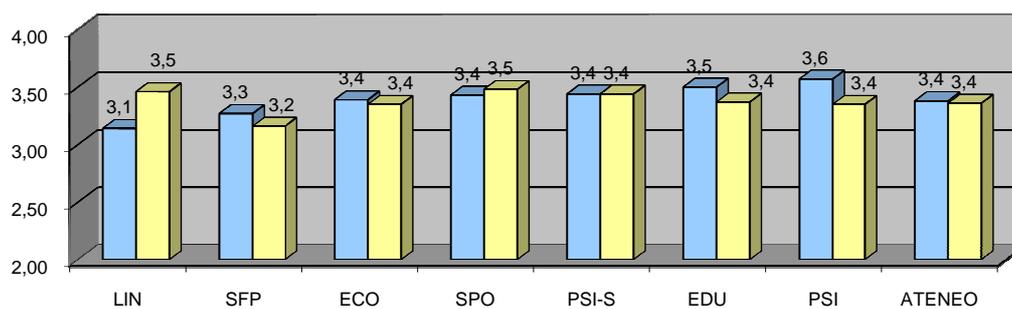


Grafico 37: “Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?” – domanda 8.1

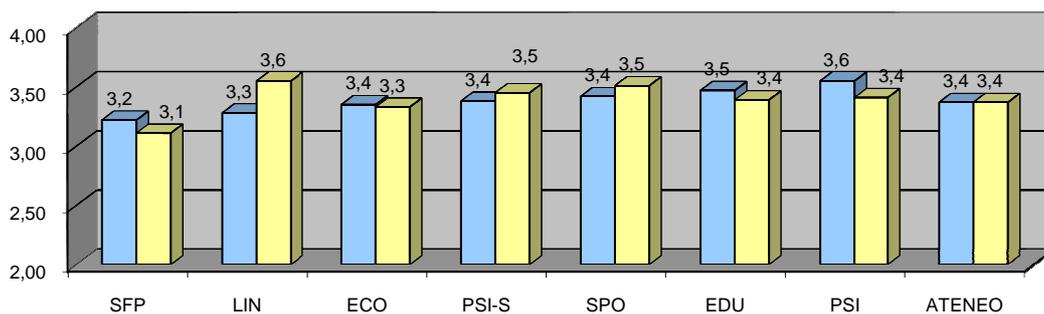


Grafico 38: “Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?” – domanda 3

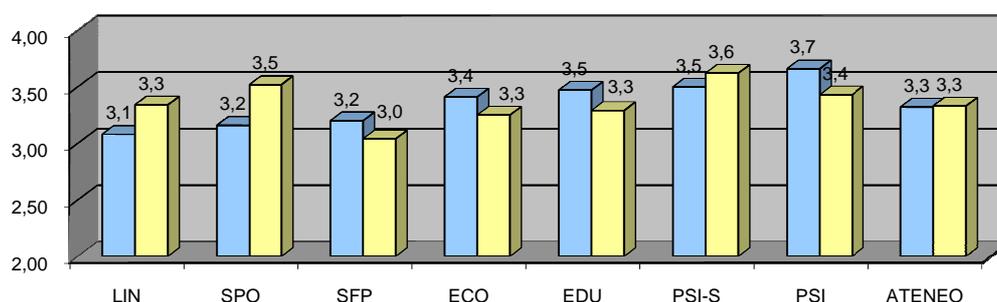


Grafico 39: “E’ interessato agli argomenti di questo insegnamento (indipendentemente da come è stato svolto)?” – domanda 12

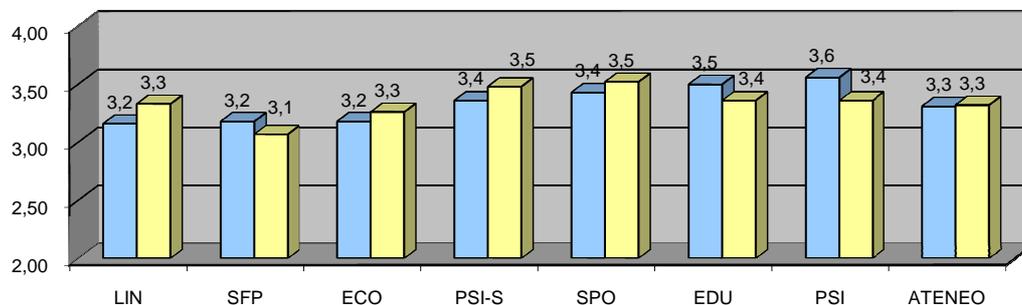
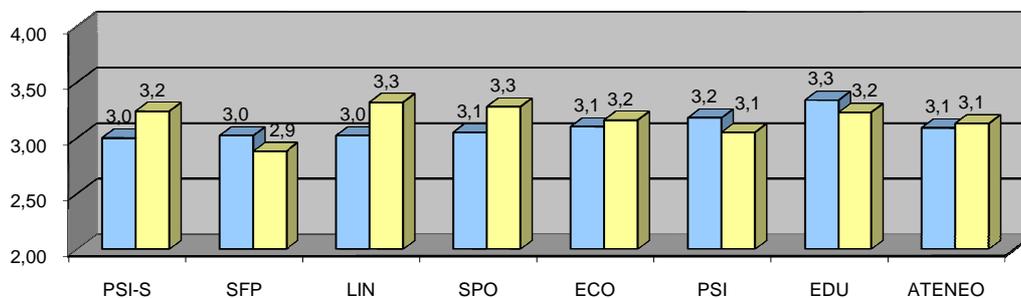
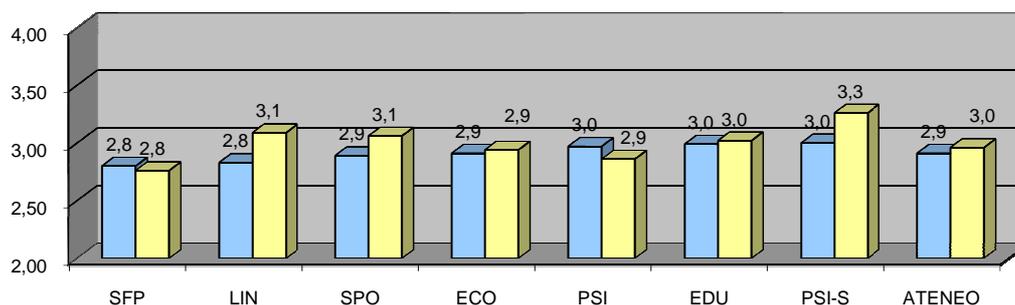


Grafico 40: “Il carico di studi richiesto è proporzionato ai crediti assegnati?” – domanda 11



L’unico quesito in relazione al quale si registra un valore medio delle risposte a livello di ateneo inferiore, seppur di un solo decimo di punto, a 3 concerne l’adeguatezza delle conoscenze preliminari ai fini della comprensione degli argomenti trattati (giudizio medio = 2,9 - cfr. grafico 41).

Grafico 41: “Le conoscenze preliminari da Lei possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?” – domanda 10



In ordine alle motivazioni alla base della frequenza ai corsi, il 12% degli studenti dichiara di essere stato indotto a seguire gli insegnamenti dall'obbligo di frequenza, il 35% dall'abitudine alla frequenza di tutti i corsi, il 22% per aver giudicato opportuno frequentare il corso in relazione alla complessità della materia ed il 27% per interesse nei confronti della materia e per aver giudicato stimolanti le modalità di conduzione delle lezioni. Solamente il 4% degli studenti non risponde al quesito (cfr. grafico 42). Le risposte variano a seconda dei corsi di studio (cfr. grafico 43), anche in considerazione del differente impegno richiesto dagli stessi agli studenti (al riguardo, si segnala l'obbligo di frequenza previsto per SFP).

Grafico 42: “Qual è la principale motivazione che l'ha indotta a seguire il corso?” – domanda 15

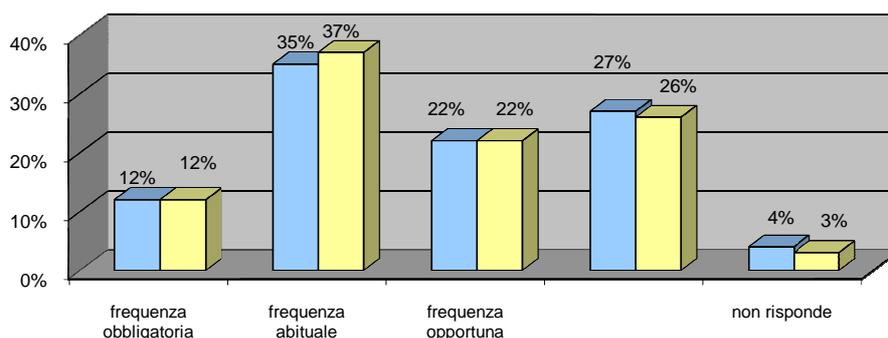
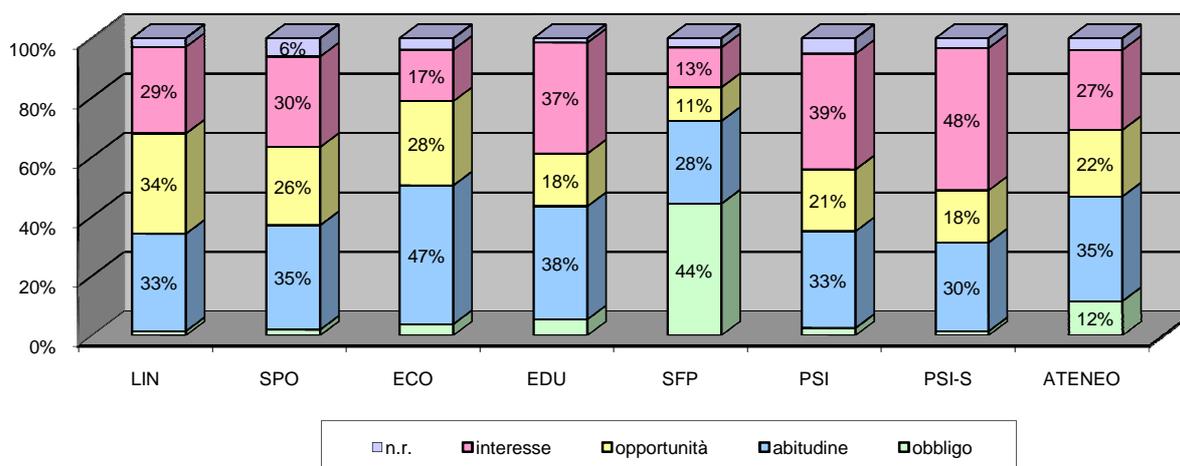


Grafico 43: “Qual è la principale motivazione che l'ha indotta a seguire il corso?” – domanda 15



La maggior parte degli studenti hanno dichiarato di non aver avuto la necessità di contattare il docente né negli orari di ricevimento né tramite posta elettronica (rispettivamente 93% e 88% dei partecipanti all'indagine). Il parere espresso da coloro che hanno invece avvertito tale necessità è ampiamente positivo per quanto riguarda la disponibilità del docente negli orari di ricevimento e l'adeguatezza di tali orari (giudizio medio pari a 3.7 per entrambi i quesiti – cfr. grafici 44 e 45) nonché la possibilità di comunicare tramite posta elettronica (giudizio medio = 3.6 – cfr. grafico 46).

Grafico 44: “Il docente è stato disponibile negli orari di ricevimento?” – domanda 5.1.a

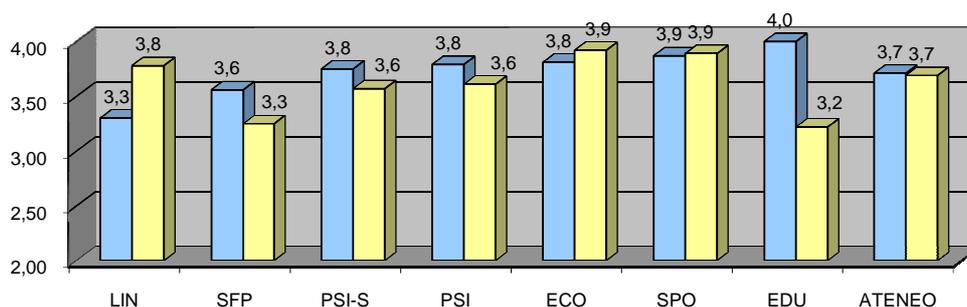


Grafico 45: “L’orario di ricevimento del docente è risultato adeguato?” – domanda 5.1.b

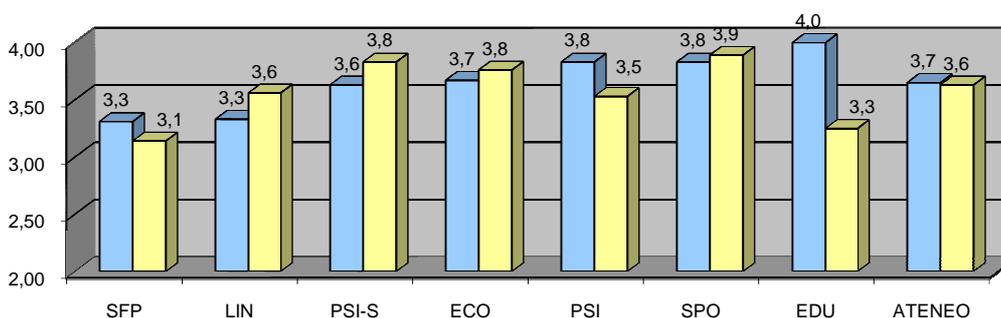
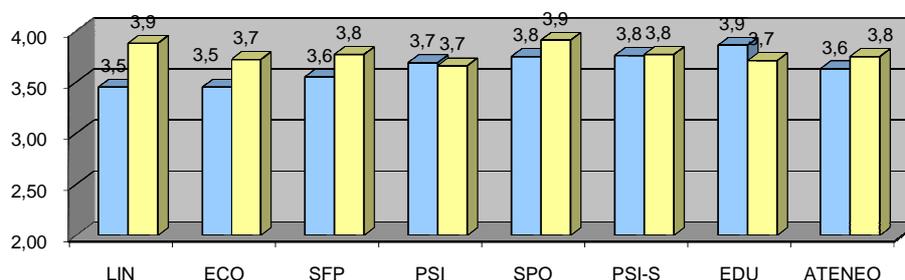


Grafico 46: “E’ stato possibile comunicare con il docente per posta elettronica?” – domanda 5.2.a



Il 63% degli studenti che hanno aderito alla rilevazione ha affermato di non aver avuto la necessità di reperire il materiale didattico di supporto ai corsi. Il giudizio fornito da coloro che hanno invece avvertito tale necessità è positivo in relazione alla reperibilità di detto materiale sia sul sito internet sia in Università (giudizi medi pari rispettivamente a 3.2 e 3.1 – cfr. grafici 47 e 48).

Grafico 47: “Il materiale didattico di supporto al corso è reperibile sul sito internet dell’Università?” – domanda 8.2.b

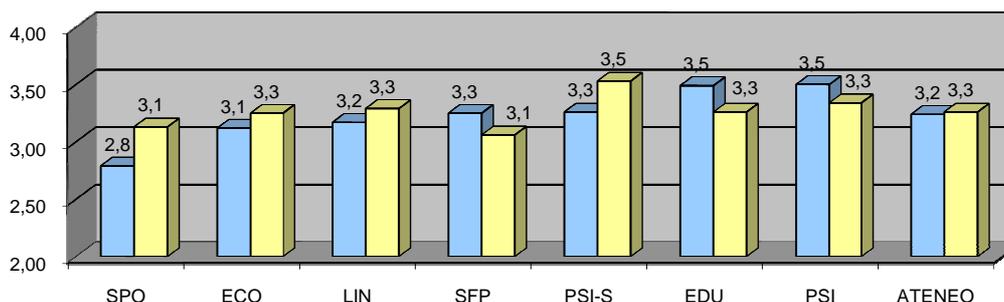
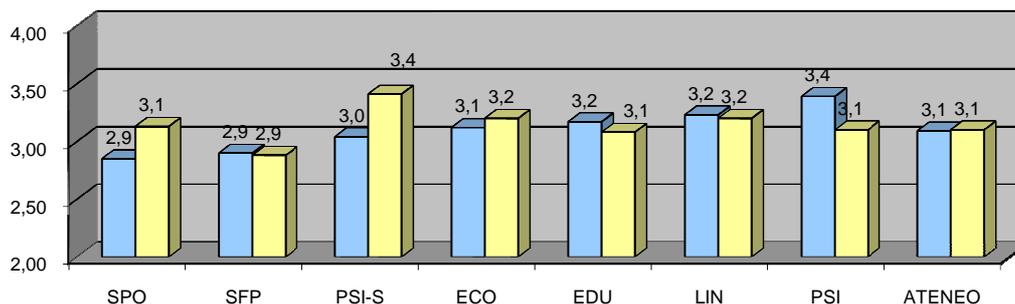
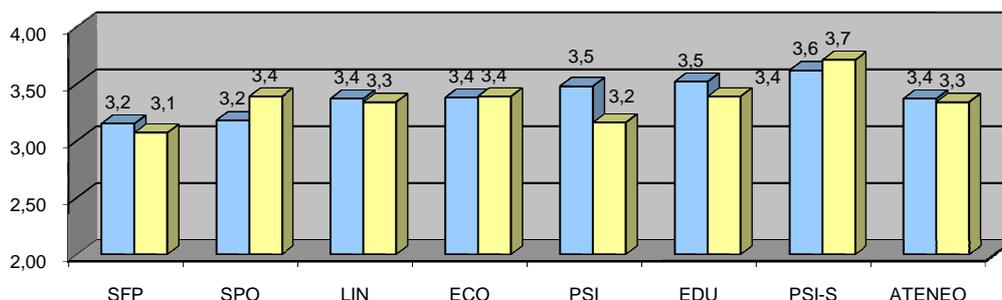


Grafico 48: “Il materiale didattico di supporto al corso è facilmente reperibile in Università?” – domanda 8.2.a



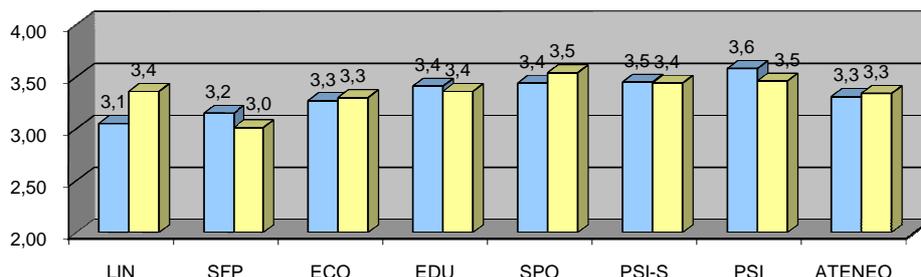
In ordine al quesito sulle attività didattiche integrative, il 60% degli studenti ha dichiarato che esse non erano previste. I pareri formulati dai rimanenti studenti determinano un giudizio medio pari a 3.4 (cfr. grafico 49).

Grafico 49: “Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc...) sono utili ai fini dell'apprendimento?” – domanda 9



Gli esiti favorevoli della rilevazione sono confermati dall'analisi a livello di ateneo delle risposte fornite al quesito sulla soddisfazione complessiva in merito alle modalità di svolgimento degli insegnamenti, che registra un giudizio medio pari a 3.3, analogamente a quanto registrato nei quattro anni accademici precedenti (cfr. grafico 50).

Grafico 50: “E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?” – domanda 13



Come di consueto, sono state altresì analizzate, in via riservata, le risposte degli studenti ai questionari relativi ad ogni docente. In particolare, sono stati calcolati e raffrontati i valori medi delle risposte alla domanda n. 13 del questionario (cfr. grafico 50) per tutti gli insegnamenti/moduli sottoposti ad indagine, nonché i valori del I e III quartile, al fine di:

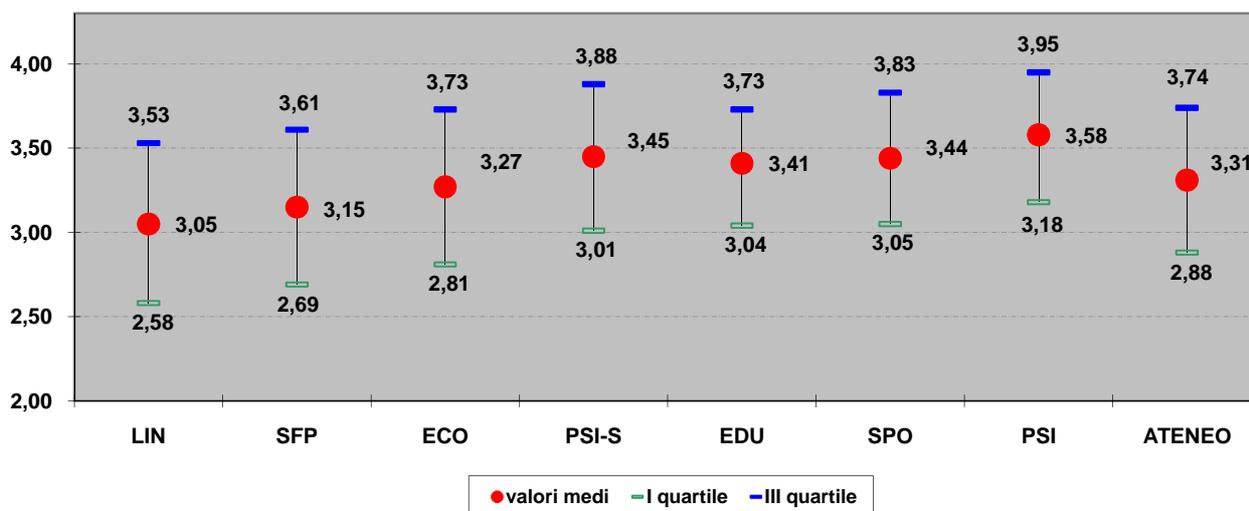
- evidenziare i casi di valutazioni non positive, intendendo come tali quelle che hanno fatto registrare un valore medio inferiore o uguale a 2.4⁸. Sono emersi complessivamente 17 casi di valutazioni in media non positive, che rappresentano una quota pari al 6% del totale dei 289 insegnamenti/moduli considerati in sede di analisi dei risultati (con un incremento di 2 punti percentuali rispetto all'anno

⁸ Si è stabilito di assumere a riferimento il valore immediatamente inferiore al valore centrale (2.50) della distribuzione da 1 a 4 dei gradi di giudizio.

precedente). Nel dettaglio, si tratta di 3 insegnamenti di LIN (rappresentanti una quota pari al 14% sul totale degli insegnamenti/moduli di tale corso), 8 insegnamenti di SFP (12%), 4 insegnamenti di SPO (7%), 1 insegnamento di EDU (3%) e 1 di ECO (2%);

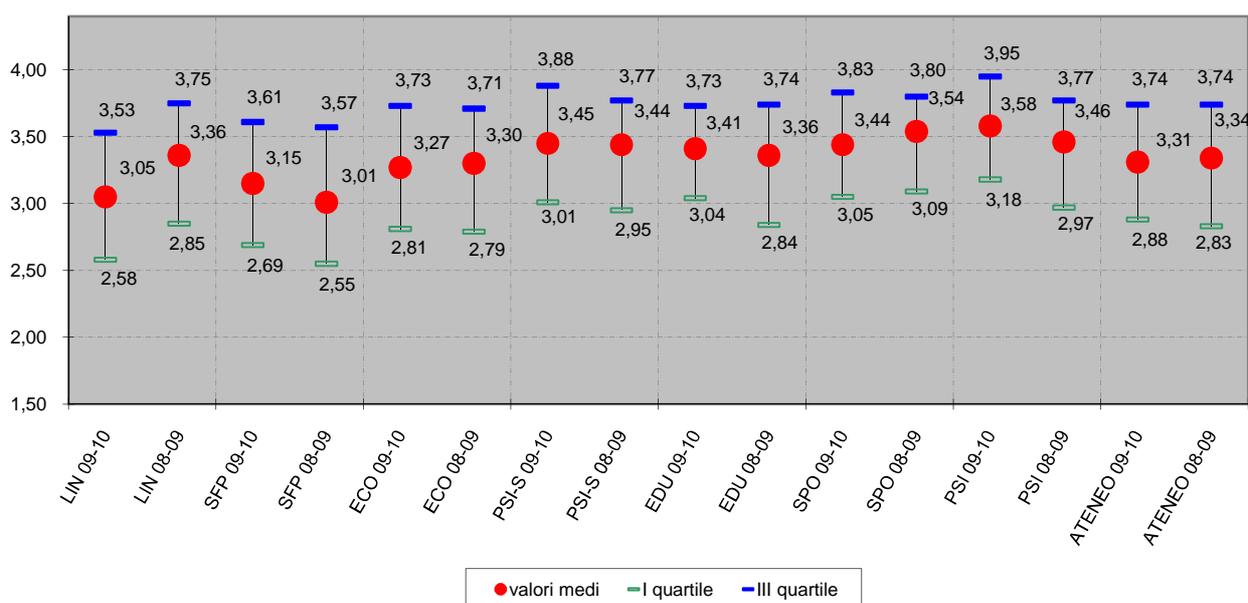
- valutare il grado di omogeneità dei giudizi espressi per ciascun insegnamento, nell'ambito di ogni anno e corso di studi. A tal proposito:
 - il primo quartile⁹ oscilla tra 2.58 per LIN e 3.18 per PSI;
 - il terzo quartile oscilla tra 3.53 per LIN e 3.95 per PSI (cfr. grafico 51).

Grafico 51 : Valori medi, I quartile e III quartile per la domanda 13



Sempre con riferimento alla domanda 13, nel grafico 52 si evidenzia l'evoluzione del grado di omogeneità dei giudizi espressi per ciascun insegnamento rispetto al precedente anno accademico.

Grafico 52 : Valori medi, I quartile e III quartile per la domanda 13 – anni accademici 2009/2010 e 2008/2009



⁹ I quartili ripartiscono la distribuzione in quattro parti di pari frequenza. Il primo quartile è il valore al di sotto del quale la frequenza dei valori è pari a 0,25, mentre il terzo quartile è il valore al di sotto del quale la frequenza dei valori è pari a 0,75.

4.4. Analisi degli aspetti critici

4.4.1. Analisi delle risposte ai quesiti sulla generalità degli insegnamenti e sui servizi resi dall'Università

I risultati di questa sezione vengono presentati evidenziando:

- le domande per le quali prevalgono i giudizi positivi a livello di ateneo, ma in alcuni corsi di studio emergono giudizi discordanti (nel senso che le ultime due modalità di risposta non sono state scelte dalla maggioranza assoluta degli studenti);
- le domande per le quali prevalgono i giudizi positivi a livello di ateneo e di corsi, ma in alcuni anni di corso emergono giudizi discordanti;
- le domande per le quali prevalgono, a livello di ateneo, le risposte negative (primi due gradi di giudizio).

4.4.1.1. Prevalenza di giudizi positivi a livello di ateneo, con giudizi discordanti in alcuni corsi

A livello di ateneo, emerge in maggioranza soddisfazione in merito alla distribuzione delle lezioni e degli appelli d'esame durante l'anno (incidenza di risposte positive pari rispettivamente al 63% e al 59% - cfr. grafici 53 e 54); in controtendenza si collocano gli iscritti di SFP e PSI-S relativamente al primo aspetto (incidenza di risposte negative pari rispettivamente al 60% e al 53%) e gli iscritti di PSI-S, EDU, SFP ed ECO in ordine al secondo aspetto (incidenza di risposte negative pari rispettivamente al 59%, al 58%, al 58% ed al 55%). In relazione alla distribuzione delle lezioni, si segnala peraltro l'equivalenza tra giudizi positivi e negativi per EDU.

Grafico 53: "Ritiene che la distribuzione delle lezioni nel corso dell'anno accademico sia stata equilibrata?" - domanda 2.1.5

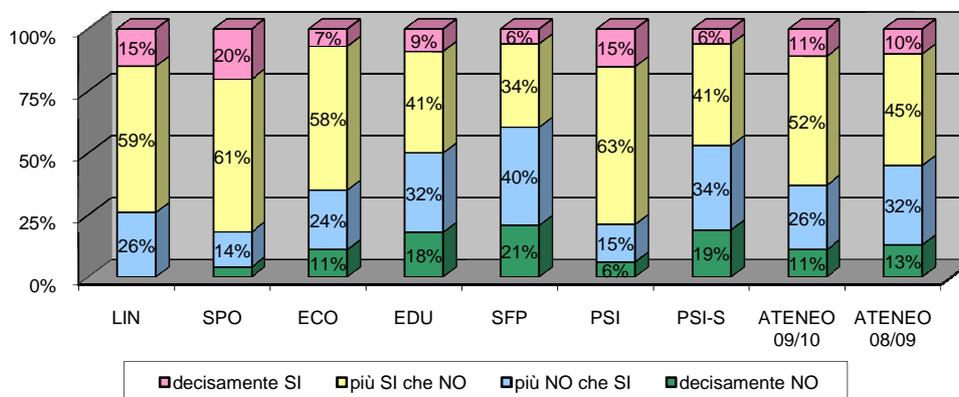
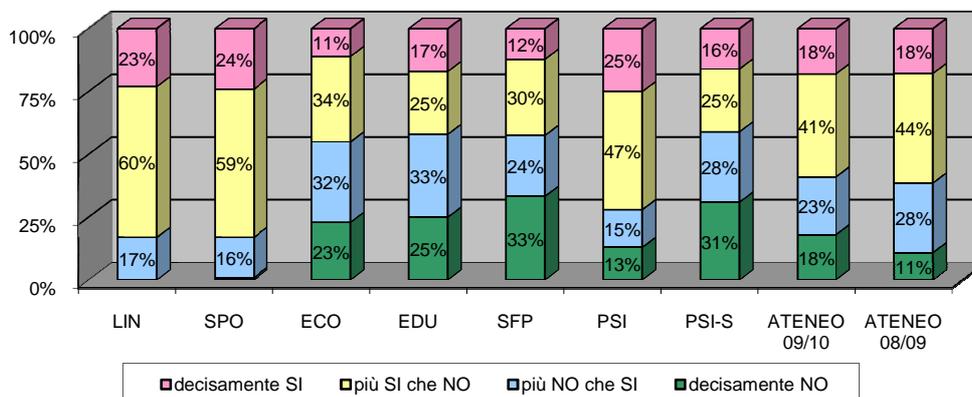
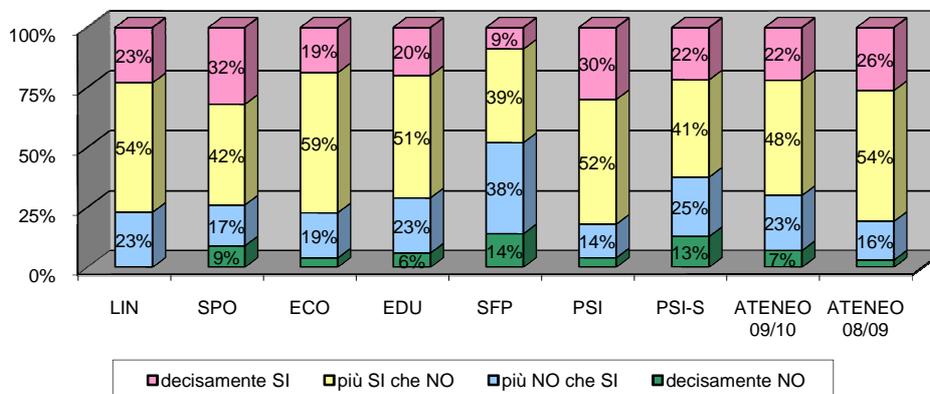


Grafico 54: "Giudica equilibrata la distribuzione degli appelli d'esame durante l'anno?" - domanda 2.1.7



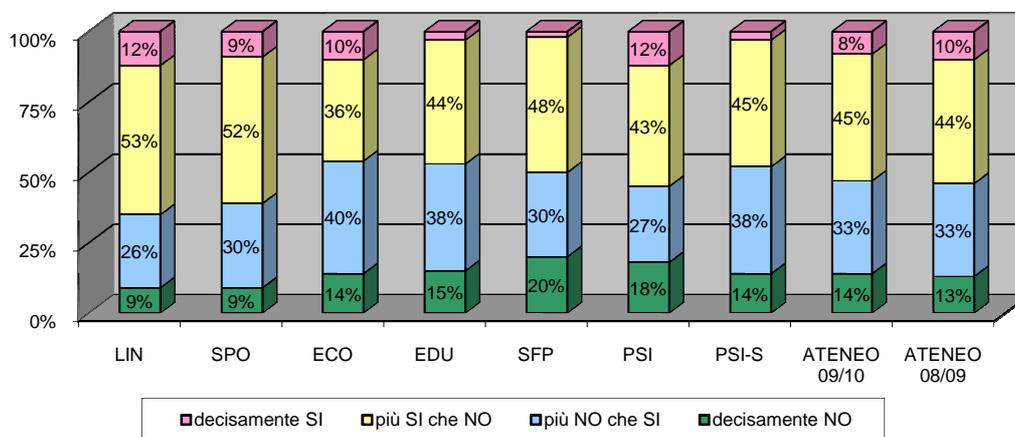
Relativamente al livello di qualità dei servizi di segreteria studenti, in termini di competenza, prevalgono nettamente, a livello di ateneo, i giudizi favorevoli (incidenza di risposte positive pari al 70% - cfr. grafico 55); l'unico parere discorde concerne il corso di laurea in SFP, i cui iscritti formulano, in lieve maggioranza (52%), opinioni negative.

Grafico 55: "Giudica positivamente il livello di qualità dell'offerta dei servizi di segreteria studenti per quanto concerne la competenza?" - domanda 3.6.3



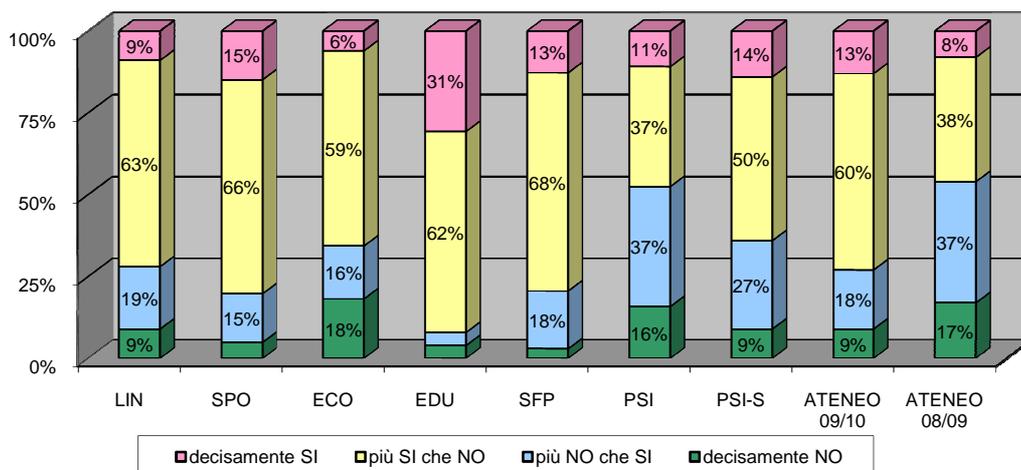
Per quanto concerne gli orari di apertura della segreteria studenti, prevalgono a livello di ateneo i giudizi positivi (53% - cfr. grafico 56). I pareri negativi provengono dagli studenti di ECO, EDU e PSI-S (incidenza di risposte negative pari rispettivamente al 54%, al 53% ed al 52%), mentre si equivalgono i giudizi positivi e negativi per SFP.

Grafico 56: "Gli orari di apertura della segreteria studenti sono rispondenti alle sue esigenze?" - domanda 3.8



In ordine agli orari di apertura del Centro Linguistico di Ateneo, si registrano, a differenza degli altri quesiti, elevate percentuali di mancate risposte sia complessivamente a livello di ateneo (39%), sia a livello di singoli corsi di studio, LIN escluso (nel dettaglio, 66% per PSI, 42% per SFP, 41% per SPO, 35% per ECO, 31% per PSI-S e 28% per EDU, a fronte di un 9% per LIN). Tralasciando le mancate risposte e limitando quindi l'analisi alle sole risposte validamente espresse, a livello di ateneo gli studenti manifestano in prevalenza soddisfazione in ordine alla rispondenza alle proprie esigenze dei predetti orari (incidenza di risposte positive pari al 73% - cfr. grafico 57). In controtendenza si collocano gli iscritti di PSI, che si esprimono in maggioranza (53%) in termini negativi (al riguardo, in considerazione della citata elevata incidenza di mancate risposte, si precisa che il predetto esito è determinato da 10 studenti che si sono espressi in modo negativo rispetto ai 19 studenti che hanno risposto validamente al quesito).

Grafico 57: “Gli orari di apertura del laboratorio del Centro Linguistico di Ateneo sono rispondenti alle Sue esigenze?” – domanda 4.3.5.



4.4.1.2. Prevalenza di giudizi positivi a livello di ateneo e corsi, con giudizi discordanti in alcuni anni

I risultati sono analizzati separatamente per corso di studio, soltanto laddove si verificano situazioni di potenziale criticità, ossia laddove, nonostante a livello di ateneo e di corso di studio emerga la prevalenza di risposte positive, si registrano, a livello di anni di corso, risposte in maggioranza negative.

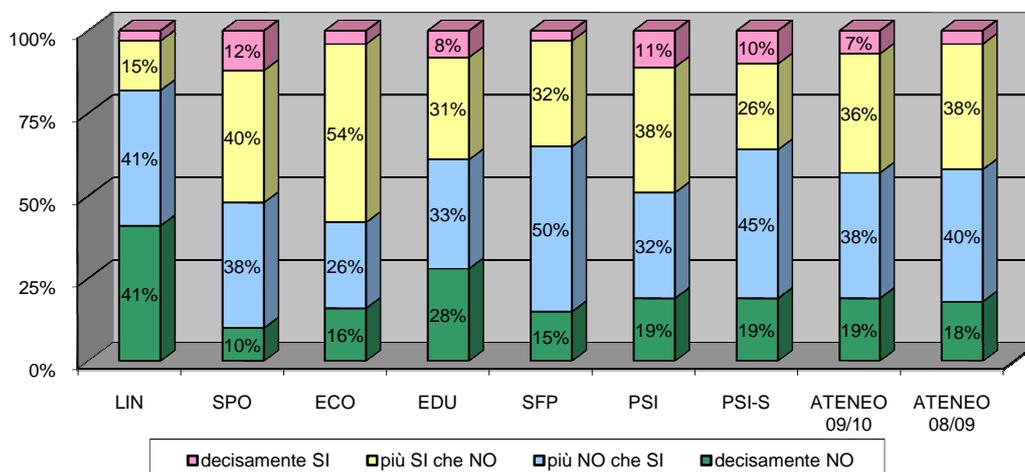
Si rilevano particolari elementi di criticità (ossia incidenza di risposte negative, a livello di anno, superiori o uguali al 60%), nei seguenti casi:

- per LIN, III anno, si registra la maggioranza di risposte negative al quesito sugli orari di apertura della segreteria studenti (7 studenti su 10);
- per SFP, II anno, emergono in prevalenza giudizi negativi relativamente alla frequenza delle sovrapposizioni di orari ad impedimento della regolare frequenza alle lezioni (11 studenti su 17);
- per PSI-S, II anno, si rilevano in maggioranza opinioni negative in ordine alla sostenibilità del carico di lavoro complessivo nel periodo di riferimento (11 studenti su 17).

4.4.1.3. Prevalenza di giudizi negativi a livello di ateneo

In ordine agli orari di apertura della biblioteca, a livello di ateneo emergono in maggioranza giudizi negativi (57% - cfr. grafico 58); a livello di corsi di studio, l'incidenza di risposte negative è maggiore per LIN (82%), SFP e PSI-S (65% per entrambi) ed EDU (61%) e leggermente inferiore al valore medio di ateneo per PSI, mentre per SPO ed ECO si registra la prevalenza di risposte positive (con incidenza pari rispettivamente al 52% ed al 59%). Peraltro, SPO ed ECO rappresentano gli unici due corsi le cui sedi didattiche non sono collocate nella sede dell'ateneo nella quale è ospitata anche la biblioteca.

Grafico 58: “Gli orari di apertura della biblioteca sono rispondenti alle Sue esigenze?” – domanda 4.1.1



4.4.2. Analisi delle risposte ai quesiti sui singoli insegnamenti

A livello di ateneo non vi sono quesiti per i quali prevalgono le risposte negative (intendendo come tali le somme dei primi due gradi di giudizio). D'altronde, solamente in corrispondenza di due quesiti l'incidenza di risposte negative supera la soglia del 20% (ossia 26% in relazione all'adeguatezza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati e 22% in ordine alla reperibilità del materiale didattico in università), mentre per tutti gli altri quesiti l'incidenza delle risposte negative è inferiore al 18%.

4.5. Le osservazioni formulate dagli studenti

A partire dalla rilevazione relativa all'anno accademico 2008/2009, ad integrazione degli spazi già riservati alle annotazioni in forma libera degli studenti al termine di ogni sezione del questionario, sono stati inseriti tre quesiti volti ad indagare le motivazioni alla base del mancato frequente utilizzo dei servizi di biblioteca, aula informatica e CLA, con un successivo spazio per le risposte in forma libera.

A testimonianza dell'apprezzamento degli studenti riguardo alla possibilità di formulare osservazioni o suggerimenti, le annotazioni si sono confermate numerose, sia con riferimento alle risposte concernenti il mancato utilizzo dei servizi sopra citati, sia con riferimento alle sezioni già esistenti nelle scorse rilevazioni.

Rispetto al mancato utilizzo della biblioteca (complessivamente 153 annotazioni), le motivazioni addotte con maggiore frequenza sono:

- assenza di necessità/esigenza di reperire materiali o libri dalla biblioteca (45);
- mancata rispondenza degli orari di apertura alle proprie esigenze (44);
- reperimento di materiale presso altre fonti, quali ad esempio la biblioteca regionale (16) oppure l'acquisto (11);
- inadeguatezza delle dotazioni, anche in termini di numero di copie (13);
- mancanza di tempo, anche in relazione ad impegni lavorativi (10).

Nello spazio per le annotazioni in forma libera riservato alla Biblioteca, inoltre, sono state inserite ulteriori 39 annotazioni (di cui, in particolare, 19 concernenti la mancata disponibilità dei testi necessari, in termini assoluti o in quanto in prestito ad altri utenti e 15 gli orari di apertura).

In ordine al mancato utilizzo dell'aula informatica (complessivamente 58 annotazioni), sono state addotte con maggiore frequenza le seguenti motivazioni:

- assenza di necessità (21) o utilizzo del proprio PC (19);
- mancanza di tempo, anche in relazione ad impegni lavorativi (6).

Nello spazio per le annotazioni in forma libera riservato all'aula informatica, inoltre, sono state inserite altre 43 annotazioni (di cui 35 concernenti l'adeguatezza delle dotazioni, sia hardware sia software).

Relativamente al mancato utilizzo del CLA (complessivamente 169 annotazioni), le motivazioni riscontrate con maggiore frequenza riguardano:

- assenza di necessità (102);
- mancanza di tempo, anche in relazione ad impegni lavorativi (28);
- assenza di corrispondenza tra orari di apertura e proprie esigenze (16);
- nessuna o scarsa conoscenza del servizio (16).

Nello spazio per le annotazioni in forma libera riservato al CLA, inoltre, sono state inserite ulteriori 14 osservazioni che si riferiscono principalmente all'assenza di informazioni sul servizio oppure alle dotazioni.

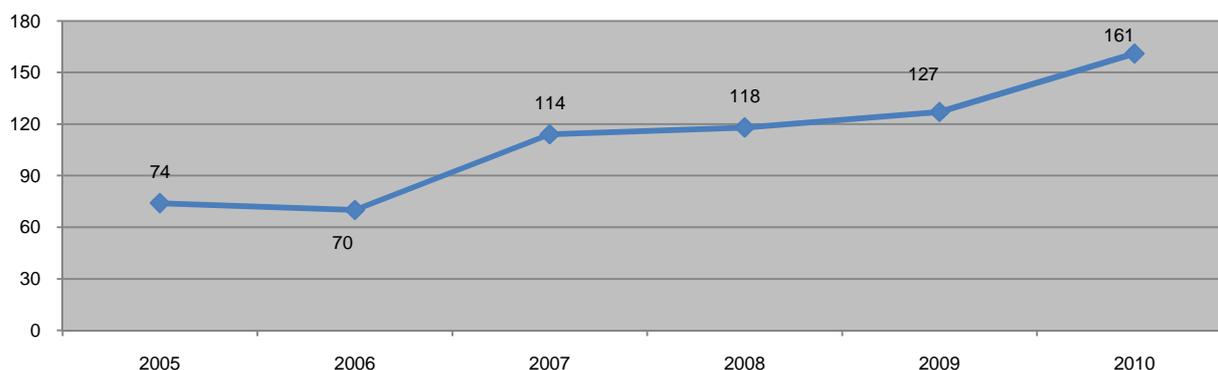
Le altre annotazioni in forma libera, nei consueti spazi al termine di ogni sezione del questionario, riguardano principalmente i seguenti aspetti:

- condizioni logistiche degli insegnamenti (76 osservazioni, di cui in particolare 20 riguardanti l'adeguatezza delle aule, anche in termini di riscaldamento delle stesse, e delle relative dotazioni, 21 la distribuzione/sovrapposizione degli appelli d'esame, 15 l'articolazione dei calendari delle attività didattiche e le comunicazioni in merito, 11 l'esiguità degli spazi a disposizione per lo studio e/o la consultazioni di testi, anche presso la biblioteca, 9 la sostenibilità del carico di lavoro);
- qualità degli insegnamenti (19 osservazioni, di cui 10 concernenti lo svolgimento di alcuni corsi, 9 l'offerta di corsi serali);
- servizi amministrativi (11 annotazioni concernenti la cortesia, disponibilità o competenza del personale).

4.6. Esiti dell'indagine sulla valutazione dell'esperienza universitaria da parte dei laureandi

Nell'anno solare 2010 hanno conseguito il diploma di laurea 118 studenti iscritti a corsi di laurea triennale (37 PSI, 33 ECO, 18 SPO, 16 EDU e 14 LIN), 25 studenti iscritti al corso di laurea quadriennale in SFP e 18 studenti iscritti al corso di laurea specialistica in PSI-S. Il numero di laureati si conferma, negli anni, in continua crescita (cfr. grafico 59). Tutti i laureati nel 2010 hanno compilato il questionario per la valutazione dell'esperienza universitaria (predisposto sulla base del modello proposto dal CNVSU nel DOC 4/03), nell'ambito dell'indagine condotta dal Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA.

Grafico 59: Evoluzione del numero di laureati dall'anno solare 2005 all'anno solare 2010



Il 76% degli studenti dichiara di aver frequentato regolarmente oltre il 75% degli insegnamenti previsti. Per quanto concerne la località di residenza durante il periodo di svolgimento delle lezioni, il 73% afferma di aver alloggiato a meno di un'ora di viaggio per oltre il 75% degli studi. Il 78% degli studenti dichiara inoltre di aver svolto attività lavorative (41% con continuità a tempo pieno, 20% in modo occasionale o saltuario e 17% con continuità a tempo parziale).

Per quanto riguarda le infrastrutture, sono stati espressi in maggioranza giudizi favorevoli sull'adeguatezza delle aule (96% degli studenti) e delle attrezzature (81%). Le opinioni positive prevalgono anche in ordine alla fruizione dei servizi di biblioteca (76%) e alle postazioni informatiche (98%). Il 76% degli studenti ha dichiarato che gli spazi dedicati allo studio individuale erano presenti, di questi la metà (38%) li ha ritenuti numericamente adeguati.

Relativamente agli aspetti connessi allo studio ed agli esami, il materiale didattico è stato ritenuto sempre o quasi sempre adeguato dal 70% degli studenti ed adeguato per più di metà degli esami dal 25% dei rispondenti. L'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni...) è stata giudicata sempre o quasi sempre soddisfacente dal 57% degli studenti e soddisfacente per più di metà degli esami da un ulteriore 39%. Il 96% degli studenti ha ritenuto complessivamente sostenibile il carico di studio connesso agli insegnamenti (45% di risposte con modalità "decisamente SI" e 51% con modalità "più SI che NO"). I risultati degli esami hanno sempre, o quasi sempre, rispecchiato l'effettiva preparazione per il 52% degli studenti, mentre per un ulteriore 39% ciò è avvenuto per più di metà degli esami. In merito all'adeguatezza della supervisione della prova finale, il 92% dei rispondenti formula giudizi positivi (52% con modalità di risposta "decisamente SI" e 40% con modalità "più SI che NO").

In ordine alle attività di supporto, tutti gli studenti che hanno dichiarato di aver effettuato all'estero un periodo di studio (21 su 161) esprimono opinioni favorevoli sui servizi forniti dall'Università. L'82% degli studenti che hanno svolto attività di tirocinio o stage riconosciuta dal corso di studio (27 presso l'Ateneo, 30 presso un ente o un'azienda pubblica, 16 presso un'azienda privata e 10 presso altre organizzazioni) giudicano positivamente il supporto fornito dall'Ateneo. Tra gli studenti che hanno indicato di aver effettuato un passaggio di corso di studio (20 su 161), tutti valutano positivamente i criteri per il relativo riconoscimento di crediti.

Il 94% degli studenti si ritiene complessivamente soddisfatto del corso di studi seguito; tale dato è confermato dal fatto che l'84% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso; un ulteriore 6% si iscriverebbe ad altro corso, ma sempre nell'ambito dell'Ateneo. In merito alle prospettive immediate, il 36% degli studenti indica l'intenzione di continuare il lavoro già svolto (iniziato prima dell'iscrizione al corso di studi per il 23% e durante il corso di studi per il restante 13%), il 27% di voler proseguire gli studi universitari, il 22% di volersi mettere alla ricerca di un'occasione di lavoro e, infine, il 9% di voler accettare un'offerta di lavoro ricevuta (il restante 5% ha indicato la modalità di risposta "altro" oppure non ha risposto).

Infine, in ordine ai servizi per il diritto allo studio, più della metà di coloro che dichiarano di aver usufruito dei servizi di ristorazione organizzati dall'organismo per il Diritto allo Studio (20 studenti) formula giudizi positivi sulla qualità dei pasti e sulla globalità dei servizi. I laureandi che hanno fruito di borsa di studio (circa il 55%) si dimostrano in prevalenza soddisfatti dei tempi di erogazione e degli importi ricevuti, in relazione alla copertura dei costi sostenuti per il mantenimento agli studi (rispettivamente 80% e 90% di risposte positive). Infine, la quasi totalità dei 53 studenti che hanno beneficiato di prestiti libri si ritiene soddisfatta in merito a tale servizio.

4.7. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle iniziative di mobilità internazionale

Per la valutazione del grado di soddisfazione riguardo alle iniziative di mobilità internazionale a fini di studio (ad esclusione delle attività di stage all'estero, trattate nel paragrafo successivo), a partire dal 2005 il Nucleo ha stabilito di utilizzare il questionario proposto dal programma comunitario ERASMUS, tralasciando le domande attinenti esclusivamente al programma stesso.

Oltre allo svolgimento dell'intero II anno presso l'Université de Savoie, previsto obbligatoriamente per gli iscritti al corso di laurea in LIN, per l'anno accademico 2009/2010 l'Università, in virtù degli accordi bilaterali sottoscritti con atenei stranieri, nell'ambito del citato programma ERASMUS, ha messo a bando le seguenti opportunità di frequenza facoltativa di periodi di studio all'estero, con connesso contributo mensile:

- per ECO, 9 mesi presso l'Université de Savoie (possibilità riservata a 3 studenti) e 5 presso l'Universidad Autonoma de Madrid (2 studenti);
- per LIN, 9 mesi presso l'Université de Savoie (6 studenti) e 5 mesi presso la Pazmany Peter Catholic University di Budapest (Ungheria – 2 studenti);
- per PSI, 6 mesi presso l'Université de Liège (Belgio – 2 studenti) e l'Université Catholique de Louvain (Belgio – 2 studenti);
- per EDU/SFP, 5 mesi presso la Hogeschool Van Arnhem En Nijmegen (Paesi Bassi – 1 studente), l'Universitatea Din Oradea (Romania – 1 studente), l'Oslo University College (Norvegia – 1 studente), l'Escola Superior de Educação de Bragança (Portogallo – 1 studente), la P.C. Hogeschool Marnix Academie (Paesi Bassi – 1 studente), la Semmelweis University di Budapest (2 studenti), 4 mesi presso l'Universidad Complutense de Madrid (2 studenti), 3 mesi presso l'Arteveldehogeschool di Gent (Belgio – 2 studenti) e la Dokuz Eylul Universitesi di Izmir (Turchia – 2 studenti);
- per SPO, 5 mesi presso l'Institut d'Etudes Politiques de Grenoble (2 studenti) e presso l'Universidad Carlos III de Madrid (2 studenti).

Hanno presentato domanda 20 studenti, di cui 8 hanno successivamente rinunciato. I rimanenti 12 studenti, fruitori di borsa ERASMUS, hanno realizzato, unitamente a 9 studenti di LIN non fruitori di borsa, le seguenti mobilità: 1 studentessa del III anno di PSI ha frequentato il I semestre presso l'Université Catholique de Louvain, 2 studentesse del III anno di SFP hanno frequentato il II semestre presso l'Universidad Complutense de Madrid, 2 studenti di SPO, di cui 1 del II anno e 1 del III anno, hanno frequentato il II semestre presso l'Universidad Carlos III de Madrid, 1 studentessa iscritta al III anno di SPO ha frequentato il II semestre presso l'Institut d'Etudes Politiques de Grenoble e 15 studenti di LIN hanno effettuato l'intero II anno presso l'Université de Savoie.

Il Nucleo non può che rilevare che la domanda di partecipazione ad iniziative di mobilità internazionale sia, ad esclusione del corso in LIN, assolutamente insufficiente. Infatti, anche solo limitando il bacino dei potenziali interessati al contingente rappresentato dagli iscritti nell'a.a. 2009/2010 al II, III anno e IV (per SFP) anno regolare di corso (LIN escluso), su un totale di circa 500 studenti solamente 14 hanno presentato domanda ed esclusivamente 6 hanno confermato la propria partecipazione, a fronte di un'offerta complessiva di 28 opportunità di mobilità.

Hanno aderito all'indagine, restituendo compilati gli appositi questionari, 16 studenti (1 PSI, 2 SFP, 3 SPO, 10 LIN).

Nell'ambito degli aspetti maggiormente significativi, si segnala quanto segue:

- i giudizi in merito al supporto ricevuto dall'istituto di appartenenza e da quello ospitante durante il soggiorno all'estero risultano in media positivi (valore medio, calcolato su una scala con modalità da 1 a 5, dove 1=per nulla e 5=moltissimo, pari a 3.6, con un incremento di 0.1 punti rispetto al precedente anno accademico);
- per quanto riguarda l'utilità delle informazioni generali e delle informazioni relative al programma di studio, si registra un valore medio pari a 3.5 (scala da 1=per nulla e 5=moltissimo), con un decremento di 0.1 punti rispetto all'a.a 2008/2009;

- il livello di integrazione con gli studenti locali dell'istituto ospitante registra una valutazione media pari a 3.6 (scala con modalità di risposta da 1 a 5, dove 1=insufficiente e 5=ottimo), inferiore di 0.1 punti rispetto all'anno precedente;
- in merito alla valutazione complessiva del risultato accademico del periodo di studio all'estero, le risposte degli studenti determinano un valore medio pari a 3.5, con un decremento di 0.4 punti rispetto all'anno precedente, mentre per quanto concerne la valutazione del risultato personale il valore medio si attesta a 4.0 (scala in entrambi i casi da 1=insufficiente a 5=ottimo), diminuendo di 0.3 punti rispetto allo scorso anno accademico;
- relativamente al giudizio sull'utilità del periodo di studi per la futura carriera lavorativa, il valore medio si attesta a quota 3.8 (scala da 1=per nulla e 5=moltissimo) mentre per quanto concerne la valutazione complessiva del periodo di studi all'estero tale valore raggiunge quota 4.1 (scala da 1=insufficiente e 5=ottimo); rispetto all'anno accademico precedente i valori registrano un decremento pari rispettivamente a 0.3 punti e a 0.2 punti;
- la competenza della lingua del paese estero prima del soggiorno ha fatto registrare un valore medio (scala da 1=nessuna conoscenza a 5=ottima) pari a 3.6, mentre, dopo il soggiorno, ha raggiunto il valore di 4.3;
- tra gli aspetti del periodo all'estero particolarmente apprezzati, sono stati maggiormente citati il fatto di poter vivere in un paese straniero ed esercitarne la lingua.

4.8. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle attività di stage

A partire dal 2006, il Nucleo ha stabilito di valutare il grado di soddisfazione sulle attività di stage individuali, mediante questionari per la rilevazione delle opinioni sia degli studenti sia dei referenti degli enti ospitanti.

Nel corso del 2010, per quanto concerne i corsi di laurea sono stati organizzati, oltre a tre stage residenziali di gruppo per gli iscritti al corso di laurea in Scienze della formazione (di cui 2 effettuati in Francia e 1 in Svizzera), cui hanno complessivamente partecipato 42 studenti, 54 stage individuali (rispetto ai 39 dell'anno accademico precedente). Tra questi, 36 rappresentavano un'attività prevista obbligatoriamente dal piano di studi (per 17 iscritti a LIN e 19 iscritti di EDU) ed i restanti 18 un'attività scelta autonomamente dagli studenti (16 iscritti ad ECO e 2 a SPO). Si segnala altresì che 13 studenti hanno fruito di borsa di studio ERASMUS finalizzata specificatamente ad iniziative di mobilità a fini di placement. In relazione alla sede di svolgimento degli stage individuali, 19 sono stati effettuati all'estero da 17 studenti di LIN (6 Spagna, 5 Francia, 2 Gran Bretagna, 2 Irlanda, 1 Germania e 1 Tunisia) e da 2 studenti di ECO (Stati Uniti) e SPO (Francia), mentre i restanti 35 sono stati effettuati in Valle d'Aosta (19 EDU e 11 ECO) e in Italia (4 ECO e 1 SPO).

Per quanto concerne l'indagine rivolta agli studenti, sono stati complessivamente raccolti 36 questionari, rispetto ai 21 dell'anno precedente (hanno risposto 17 studenti di LIN, 15 di ECO, 2 di EDU e 2 di SPO), riferiti a stage svolti presso organizzazioni operanti nel settore dei servizi pubblici (15), dei servizi privati (14), del commercio o del turismo (6) e dell'industria (1). In ordine ai canali attraverso i quali sono stati individuati gli enti presso cui svolgere l'attività, prevalgono le proposte da parte dei docenti e degli uffici amministrativi dell'Università (28% per entrambi). Gli studenti si dichiarano in maggioranza (72%) soddisfatti in merito al numero di opportunità di stage offerte dall'Ateneo (pur con un decremento di 14 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Il 69% dei rispondenti (rispetto al 90% del precedente anno) esprime giudizi favorevoli per quanto concerne la qualità delle informazioni ricevute per l'espletamento degli adempimenti burocratici. La maggioranza degli studenti ritiene adeguato il supporto ricevuto per l'organizzazione dello stage da parte del personale amministrativo (81%; +5 punti percentuali), del tutor didattico (75%; -15 punti percentuali) e del tutor aziendale (86%; % invariata). Anche per quanto concerne l'organizzazione dello stage la quasi totalità dei rispondenti si ritiene soddisfatta, esprimendo opinioni favorevoli in merito all'attinenza dell'attività svolta con il proprio percorso di studio (89%; -6 punti percentuali) e all'interesse delle attività svolte (94%; -6 punti percentuali), mentre l'86% (+1 punto percentuale) giudica positivamente l'ambiente di lavoro. Quasi tutti i rispondenti ritengono che lo stage abbia permesso di ottenere nuove competenze e conoscenze e lo considerano utile per il futuro inserimento professionale. Infine, la quasi totalità (94%; - 1 punto percentuale) degli studenti si dichiara complessivamente soddisfatta dell'esperienza compiuta (con un'incidenza di risposte con modalità "decisamente SI" pari al 78%). Per quanto riguarda le annotazioni in forma libera, si segnala che prevalgono le evidenziazioni di aspetti positivi rispetto a quelli negativi.

Riguardo all'indagine rivolta ai referenti degli enti ospitanti, sono stati complessivamente restituiti 34 questionari (rispetto ai 16 dell'anno precedente), riferiti a stage svolti presso organizzazioni operanti nel settore dei servizi pubblici (13), dei servizi privati (12), del commercio (8) e dell'industria (1). In relazione ai canali attraverso i quali sono stati individuati gli studenti, prevalgono le autocandidature degli stessi (41%

delle risposte) rispetto alle proposte da parte dei docenti e degli uffici amministrativi dell'Università (29% e 21% rispettivamente). In ordine alla qualità delle informazioni fornite dall'Università sugli adempimenti burocratici necessari, il 79% dei rispondenti si dichiarano soddisfatti (lo scorso anno erano prevalse le risposte positive da parte di tutti i partecipanti all'indagine). Per quanto concerne la valutazione delle prestazioni dello studente, prevalgono nettamente i giudizi positivi: l'incidenza percentuale di risposte con modalità "buono" o "ottimo" si attesta al 100% per la puntualità e il rispetto dei tempi (+6 punti percentuali rispetto allo scorso anno), al 97% per l'operosità ed il senso di responsabilità (+9 punti percentuali), al 94% per la disponibilità all'apprendimento (% invariata), l'interesse/curiosità per le attività svolte (% invariata) e le relazioni con i colleghi ed i superiori (+6 punti percentuali), al 91% per la capacità di analisi e di spirito critico (+3 punti percentuali) e, infine, all'88% per le capacità di lavorare in gruppo e per le capacità professionali dello studente (% invariate per entrambi i quesiti). Giudizi positivi si riscontrano anche per quanto concerne l'utilità per l'azienda dell'attività svolta dallo studente e la soddisfazione complessiva relativa all'esperienza (100% e 94%, rispettivamente +12 punti percentuali e +6 punti percentuali). La quasi totalità dei rispondenti (94%; +6 punti percentuali) sarebbe nuovamente disponibile a collaborare per l'organizzazione di ulteriori stage. La soddisfazione dei referenti delle aziende è infine confermata anche dal quesito concernente l'opinione favorevole rispetto all'eventualità di assumere lo studente che ha effettuato lo stage in caso di necessità (85%, -3 punti percentuali).

4.9. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle attività di tirocinio

A partire dall'anno accademico 2008/2009, il Nucleo ha stabilito di predisporre un apposito questionario, composto da 11 quesiti, per indagare con maggior dettaglio alcuni aspetti concernenti le attività di tirocinio ed indirizzare l'indagine ai soli studenti che effettuano tali attività nel periodo di riferimento della rilevazione. Il questionario in oggetto è stato somministrato in occasione di alcuni incontri in presenza oppure tramite posta elettronica.

Nell'anno accademico 2009/2010, le attività di tirocinio erano previste in piano di studi per tutti gli studenti di SFP ed EDU, nonché per gli iscritti al II anno di PSI-S. Hanno aderito alla rilevazione 93 studenti, di cui 56 iscritti a SFP, 22 a PSI-S e 15 ad EDU. In occasione dello scorso anno accademico, erano stati complessivamente raccolti 111 questionari, a fronte di un potenziale di studenti maggiore, in quanto erano coinvolti anche gli studenti del III anno di PSI (i cui piani di studio attuali non prevedono più lo svolgimento di attività di tirocinio) e della SSIS (corso ormai disattivato).

A livello di ateneo, gli studenti manifestano una generale soddisfazione; tale dato è testimoniato dalla prevalenza di risposte positive (somma dei gradi di giudizio corrispondenti alle modalità di risposta "più positivo che negativo" e "decisamente positivo") in corrispondenza di tutti i quesiti. Peraltro, occorre al riguardo evidenziare che emergono evidenti disomogeneità per aree di studio: a fronte di un buon livello di soddisfazione per i corsi della Facoltà di Scienze della formazione (prevalenza di risposte positive in corrispondenza di tutti i quesiti per SFP e di 10 quesiti su 11 per EDU), si rilevano vari elementi di criticità per PSI-S (prevalenza di risposte negative per 5 quesiti, equivalenza di risposte positive e negative per 1 quesito e prevalenza di risposte positive per gli altri 5 quesiti, peraltro nella maggior parte dei casi con incidenza di poco superiore alla maggioranza assoluta).

Nel dettaglio, si registrano opinioni nel complesso positive, a livello sia di ateneo sia di singoli corsi di studio, in relazione all'adeguatezza del supporto ricevuto dai referenti degli enti presso i quali si sono svolte le attività di tirocinio (incidenza di risposte positive pari all'82%), alla pertinenza delle conoscenze acquisite all'Università e alla loro funzionalità alla buona riuscita dei compiti assegnati (incidenza di risposte positive pari al 78%), alla possibilità di approfondimento delle nozioni teoriche ed al grado di impegno richiesto in relazione alla frequenza delle lezioni e delle altre attività formative (incidenza di risposte positive pari al 74% per entrambi i quesiti), alla qualità del servizio di assistenza da parte del tutor didattico/supervisore del tirocinio e delle informazioni fornite dall'università per i necessari adempimenti (incidenza di risposte positive pari rispettivamente al 72% ed al 69%).

In relazione all'acquisizione di elementi validi sulle caratteristiche del lavoro e correlate eventuali difficoltà, si registra, a livello di ateneo, un'incidenza di risposte positive pari all'82%, determinata da una netta prevalenza di risposte positive per SFP ed EDU (93% per entrambi) e dalla maggioranza (55%) di opinioni negative per PSI-S. Sempre a livello di ateneo, prevalgono, seppur di poco (51%), giudizi positivi in ordine alla distribuzione delle ore di tirocinio; opinioni discordi provengono dagli iscritti di PSI-S, che si dichiarano in larga misura insoddisfatti (incidenza di risposte negative pari al 72%).

Per quanto concerne la chiarezza in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività di tirocinio, il giudizio in media positivo che emerge a livello di ateneo (incidenza di risposte positive pari al 58%) è determinato dalla maggioranza (73%) di opinioni positive per SFP e dalla prevalenza di opinioni negative per EDU e PSI-S (con incidenze pari rispettivamente al 53% ed al 73%).

L'82% dei partecipanti all'indagine ritiene complessivamente positiva l'esperienza di tirocinio. Tale esito è determinato dalla quasi totalità di risposte positive per EDU e SFP (93% per entrambi) e dalla prevalenza di risposte negative per PSI-S (55%).

5. IL CONFRONTO CON LE RILEVAZIONI PRECEDENTI

Dopo aver proposto, con le rappresentazioni grafiche dei paragrafi precedenti, un confronto con gli esiti a livello di ateneo della rilevazione dello scorso anno accademico, in questa sezione si concentra l'analisi sul giudizio formulato dagli studenti in relazione ad alcuni aspetti emersi in precedenza come critici.

In occasione dell'indagine relativa all'anno accademico 2008/2009, gli unici quesiti per i quali erano prevalsi i giudizi negativi, a livello di ateneo, riguardavano gli orari di apertura del Centro Linguistico di Ateneo (incidenza di risposte negative pari al 54%; al riguardo, occorre però rimarcare l'elevata incidenza di mancate risposte, pari al 59%) e gli orari di apertura della biblioteca (incidenza di risposte negative pari al 58%). Alcune criticità si erano inoltre riscontrate a livello di singoli corsi di studio, relativamente alla distribuzione delle lezioni nel corso dell'anno accademico per SFP (incidenza di risposte negative pari al 75%), alla distribuzione degli appelli d'esame per ECO (53%) e agli orari di apertura della segreteria studenti per LIN e SFP (60% per entrambi).

In relazione al quesito sugli orari di apertura del Centro Linguistico di Ateneo, nell'a.a. 2009/2010 si evidenzia sia la forte diminuzione dell'incidenza di mancate risposte (39%, ossia 20 punti percentuali in meno rispetto al precedente anno), sia l'elevato incremento del grado di soddisfazione (incidenza di risposte positive a livello di ateneo pari al 73%, con unico parere discorde concernente PSI - cfr. grafico 57, a fronte di una maggioranza di risposte negative nello scorso anno, sia a livello di ateneo - 54%, sia della maggioranza dei corsi di studio – LIN, ECO, EDU, SFP e PSI-S).

Per quanto concerne gli orari di apertura della biblioteca, si conferma l'andamento in diminuzione del tasso di mancate risposte (dal 32% dell'a.a. 2007/2008, al 25% dell'a.a. 2008/2009 sino al 7% dell'a.a. 2009/2010) e diminuisce, pur di un solo punto percentuale, l'incidenza di risposte negative rispetto al precedente anno. A livello di corso di studio, le criticità si acquiscono per LIN (incidenza di risposte negative pari all'82%, in aumento di 17 punti percentuali rispetto allo scorso anno), PSI-S (incidenza di risposte negative pari al 65%; + 9 punti percentuali) ed EDU (dal 57% di risposte positive al 61% di risposte negative), si attenuano di poco per SFP (incidenza di risposte negative pari al 65%; - 8 punti percentuali) e si confermano nella stessa misura per PSI (51%). Gli unici corsi per i quali prevalgono le risposte positive sono SPO (52%, con una diminuzione di 4 punti percentuali) ed ECO (59% di risposte positive, a fronte di una prevalenza di risposte negative (64%) nello scorso anno).

Relativamente alla distribuzione delle lezioni nel corso dell'anno accademico, aumenta la soddisfazione a livello di ateneo (incidenza di risposte positive dal 55% al 63%); le criticità si attenuano per SFP (incidenza di risposte negative dal 75% al 60%) e si manifestano per PSI-S (dal 59% di risposte positive al 53% di risposte negative). Nell'ambito di valori in media positivi, si registrano variazioni in diminuzione per ECO (incidenza di risposte positive dal 69% al 65%) ed EDU (dal 58% al 50%) ed in aumento, in alcuni casi anche sensibile, per gli altri corsi, ossia SPO (incidenza di risposte positive pari all'81%, con un incremento di 24 punti percentuali), PSI (79%; + 20 punti percentuali) e LIN (74%; + 19 punti percentuali).

In ordine alla distribuzione degli appelli d'esame, si rileva a livello di ateneo una lieve diminuzione del grado di soddisfazione (l'incidenza di risposte positive scende dal 61% al 59%). Mentre in occasione dello scorso anno tale aspetto era emerso come critico solo per ECO (53% di risposte negative, peraltro in aumento di due punti percentuali nell'a.a. 2009/2010), in occasione della presente rilevazione le risposte negative prevalgono anche per EDU e SFP (con incidenze pari per entrambi al 58%, a fronte di una maggioranza di risposte positive nello scorso anno pari rispettivamente al 72% ed al 57%) nonché per PSI-S (59%, a fronte del 59% di risposte positive nell'anno precedente). Il grado di soddisfazione aumenta sensibilmente per SPO e PSI (incidenza di risposte positive pari all'82% e al 73%, con incrementi rispettivamente di 19 e 12 punti percentuali) e sostanzialmente si conferma elevato per LIN (incidenza di risposte positive dall'86% all'83%).

Per quanto riguarda gli orari di apertura delle segreterie studenti a livello di ateneo diminuisce di un solo punto percentuale l'incidenza di risposte positive (dal 54% al 53%). Relativamente ai singoli corsi di studio, aumenta il grado di soddisfazione in relazione ai due corsi per i quali tale aspetto era emerso in precedenza come critico (incidenza di risposte positive pari al 50% per SFP e al 65% per LIN, a fronte di un'incidenza di risposte negative pari al 60% per entrambi nello scorso anno) e per PSI (incidenza di risposte positive dal 50% al 55%), mentre diminuisce per SPO (incidenza di risposte positive dal 65% al 61%) e, soprattutto, per ECO (dal 56% di risposte positive al 54% di risposte negative), EDU e PSI-S (dal 63% di risposte positive per entrambi al 53% ed al 52%, rispettivamente, di risposte negative).

6. L'UTILIZZO DEI RISULTATI DELL'INDAGINE

6.1. La diffusione dei risultati

Per quanto riguarda la rilevazione sui singoli insegnamenti, l'Università ha distribuito ai docenti, in via riservata, l'esito relativo ai corsi da essi tenuti ed ha trasmesso ai Presidi di Facoltà alcune sintesi dei risultati, contenenti informazioni su tutti gli insegnamenti impartiti nell'ambito dei corsi di studio di riferimento nonché dati aggregati relativi agli altri corsi e al complesso dell'ateneo.

Inoltre, durante l'estate sono stati pubblicati nel sito internet dell'Università, nell'apposita sezione dedicata al Nucleo, alcuni rapporti statistici relativi agli esiti dell'indagine sia sui singoli insegnamenti, sia sulla generalità delle prestazioni didattiche, amministrative e di servizi. La pubblicazione degli esiti della rilevazione sul sito al termine dell'anno accademico, già sperimentata negli anni precedenti, è stata effettuata al fine di consentire a tutti i soggetti interessati (docenti, studenti, eventuale utenza esterna) di prendere conoscenza del livello di soddisfazione degli studenti prima dell'avvio del successivo anno accademico. Ai Presidi di Facoltà sono stati altresì trasmessi i commenti ed i suggerimenti in forma libera degli studenti attinenti gli ambiti di competenza.

Infine, il Nucleo intende pubblicare la presente relazione nel sito internet dell'ateneo ed inviare apposite comunicazioni sull'avvenuta pubblicazione, al fine di agevolare la conoscenza sui risultati dell'indagine e sulle attività di valutazione dell'Università e del Nucleo.

6.2. Eventuali azioni di intervento

6.2.1. Iniziative attivate dall'Università in seguito alle segnalazioni del Nucleo di valutazione

Nell'ambito della precedente relazione, il Nucleo aveva evidenziato una positiva diminuzione dei corsi con scarso numero di iscritti, andamento che viene confermato in occasione dell'analisi dei dati relativi alle modalità di erogazione della didattica nell'anno accademico 2009/2010. In proposito, il Nucleo ritiene che tale risultato, più volte auspicato, possa essere il frutto di apposite misure di razionalizzazione deliberate dal Consiglio dell'Università nell'autunno 2009, all'atto dell'approvazione del piano triennale di sviluppo per il triennio 2010/2012 (limite massimo di 18 CFU per insegnamenti/laboratori opzionali per ogni corso di studio, nonché numero minimo di 8 studenti, con correlato obbligo di preiscrizione, per l'attivazione di corsi opzionali e didattiche in orario preserale e serale).

Inoltre, nel paragrafo conclusivo il Nucleo aveva segnalato la necessità di aumentare sensibilmente il numero di volumi della Biblioteca, anche al fine di garantire una maggiore implementazione dei servizi e una maggior presenza in sede dei docenti per attività di ricerca, suggerendo altresì di effettuare un'analisi di benchmarking con riferimento a realtà analoghe, di incrementare il numero di iniziative di mobilità internazionale (evidenziando al riguardo l'assenza di partenariati con le vicine università di Losanna e Ginevra) e, infine, di verificare eventuali correlazioni tra le incidenze di studenti fuori corso e di laureandi che si qualificano come "studenti lavoratori".

Nel novembre 2010, il Nucleo ha inviato al Rettore, ai Presidi di Facoltà ed al Direttore Amministrativo una richiesta di informazioni in ordine alle modalità di recepimento delle indicazioni contenute nella propria relazione relativa all'a.a. 2008/2009. All'esito di tale istanza, si segnala quanto segue:

- il Direttore Amministrativo ha ribadito la rilevanza dell'intervento di ampliamento della Biblioteca di Ateneo, in fase di ultimazione, che comporterà l'aumento della disponibilità di spazi sia per i volumi sia per le riviste. Ha altresì reso nota, in relazione all'analisi di benchmarking, l'effettuazione di un'apposita ricognizione che ha evidenziato l'esiguità dell'attuale patrimonio bibliotecario rispetto alla media degli Atenei non statali di piccole e medie dimensioni, precisando che a tale situazione potrà essere data una risposta risolutiva soltanto con la realizzazione del nuovo campus universitario, in quanto le attuali disponibilità di spazi non consentono ulteriori sviluppi rispetto a quelli già in corso di realizzazione;
- il Preside della Facoltà di Lingue e comunicazione ha specificato, con riferimento ai programmi di mobilità studentesca e alle richieste di maggiori informazioni da parte degli studenti, di aver agito con incontri e con momenti di counselling individuali precedenti alla partenza per i periodi di studio all'estero e di aver realizzato, nell'ambito di un progetto cofinanziato dal programma comunitario INTERREG, un apposito sito dedicato al doppio diploma, all'interno del quale è contenuta altresì una banca dati per facilitare la ricerca di alloggio. Per quanto concerne l'organizzazione della didattica, ha segnalato che la Facoltà ha cercato di limitare il frazionamento dei corsi, in particolare di quelli di lingua, ed ha effettuato un'ulteriore razionalizzazione all'atto dell'approvazione del nuovo ordinamento didattico ex D.M. 270/2004;

- il Preside della Facoltà di Scienze della formazione, con riferimento alla mobilità internazionale, oltre ad aver ricordato la previsione di uno stage obbligatorio per gli iscritti di SFP e l'aumento del numero di convenzioni con Atenei stranieri nell'ambito del programma ERASMUS, ha reso nota l'effettuazione di iniziative di sensibilizzazione al fine di incoraggiare la partecipazione da parte degli studenti. Tra i motivi principali della scarsa adesione finora registrata, ha evidenziato le difficoltà linguistiche per i paesi in cui viene utilizzato l'inglese come lingua veicolare dei corsi per gli studenti stranieri, nonché l'inadeguatezza economica della borsa ERASMUS, soprattutto in relazione a Paesi come la Norvegia o l'Olanda, dove il costo della vita è elevato. La Facoltà ha incoraggiato gli studenti a fruire in modo sistematico del Laboratorio del Centro Linguistico di Ateneo nella modalità self-access, al fine di perfezionare le competenze linguistiche in vista di un soggiorno all'estero. In relazione all'assenza di rapporti con le Università di Losanna e Ginevra, la Facoltà non ha ritenuto di siglare accordi ERASMUS in quanto la prossimità geografica, unita al costo della vita elevato, sembra scoraggiare l'adesione da parte degli studenti. Al riguardo, il Preside ha peraltro segnalato scambi scientifici continuativi con docenti dell'Università di Ginevra, che hanno trovato riscontro anche nell'attività didattica, attraverso l'invito di professori svizzeri per lo svolgimento di didattica integrativa francofona presso i corsi di SFP e EDU. Rispetto alla distribuzione delle lezioni nell'anno accademico, la Facoltà, consapevole della complessità dell'offerta didattica dei propri corsi di studio (articolata su insegnamenti, laboratori e tirocini, con l'obbligo di frequenza di tutte le attività per SFP e di laboratori e tirocini per EDU), delle numerose mutuazioni tra i due corsi, della necessità di collocare i laboratori in orario serale per consentirne la fruizione agli studenti lavoratori, della necessità di inserire gli insegnamenti specifici degli indirizzi scuola materna e scuola elementare in parallelo e senza sovrapposizioni con gli insegnamenti del tronco comune, della volontà di rispettare il numero massimo stabilito di ore settimanali per ogni singola attività al fine di non penalizzare gli studenti, dell'esigenza di destinare in forma esclusiva, per SFP, un giorno della settimana alle attività di tirocinio nelle scuole, dell'elevato numero di docenti a contratto provenienti da altre sedi, ha istituito una commissione didattica deputata, tra l'altro, a monitorare l'equilibrio generale del calendario. Sentiti i rappresentanti degli studenti, è stata inoltre abbreviata la pausa pranzo e sono stati eliminati, per quanto possibile, gli spazi vuoti tra una lezione e l'altra. Per il prossimo anno accademico, la Facoltà ha individuato nella predisposizione anticipata (entro luglio) della bozza di calendario un fattore di facilitazione per una distribuzione più equilibrata delle attività, grazie a un maggior margine di manovra per l'adeguamento ai vincoli e alla simulazione di soluzioni. In merito agli studenti laureandi che si qualificano come studenti lavoratori, la Facoltà ha segnalato che per gli iscritti a SFP esiste una reale e significativa offerta di lavoro sul territorio come insegnanti supplenti, offerta che spesso viene accettata una volta assolto l'obbligo di frequenza dei quattro anni di corso e che porta a un prolungamento della durata degli studi. I supervisor del tirocinio svolgono un compito di prossimità nel mantenere i contatti con gli studenti lavoratori affinché non ci siano interruzioni nella carriera universitaria. L'utenza di EDU è meno omogenea e, non essendoci un obbligo di frequenza, molti studenti lavorano e studiano contemporaneamente. Il lavoro di educatore spesso ha inizio durante gli studi (dal momento che non è prevista la laurea per esercitarlo), anche a seguito di esperienze di stage o tirocinio presso strutture che poi offrono agli studenti contratti temporanei. Ad avviso della Facoltà, la buona occupabilità dei laureati dei propri corsi può in molti casi dar luogo all'effetto paradossale di un ingresso anticipato dei laureandi nel mondo del lavoro, con il conseguente prolungamento della durata degli studi;
- il Preside della Facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali ha segnalato, con riferimento alla mobilità internazionale, un leggero incremento degli studenti partecipanti negli anni successivi a quello oggetto di valutazione. Relativamente ad un possibile convenzionamento con le vicine università svizzere, è stato rilevato che la Svizzera ha aderito ai programmi LLP-ERASMUS solo nell'anno solare 2011 e che la Facoltà si impegna quindi a riprendere i contatti con l'Università di Lugano, oltre che con quelle di Ginevra e di Losanna al fine di concludere accordi che favoriscano lo scambio degli studenti e dei docenti. Per quanto concerne l'eventuale correlazione tra l'incidenza degli studenti fuori corso e quella degli studenti lavoratori, la Facoltà, pur ritenendo che i dati relativi ai propri laureati non evidenzino una situazione particolarmente critica né a livello assoluto, né in chiave comparata (sia con i restanti corsi dell'Ateneo, sia con i dati nazionali), intende proseguire rafforzando gli strumenti adottati nei precedenti anni accademici al fine di favorire la normale progressione di carriera degli studenti lavoratori. Tali iniziative includono l'offerta in orario serale di tutti i corsi fondamentali dei tre anni di studio, il rafforzamento dei servizi di tutorato e l'istituzione del Coordinatore di anno di corso, al quale è affidato il compito di monitorare lo svolgimento della didattica, la frequenza ai corsi e la progressione degli esami. In merito alla distribuzione delle lezioni e degli appelli d'esame, la Facoltà si è impegnata negli ultimi due anni accademici a preparare un calendario di lezioni il più compatto possibile, lasciando agli studenti almeno un giorno libero alla settimana da dedicare allo studio personale. Relativamente al numero di appelli d'esame, tutti i

docenti in ruolo assicurano un appello in entrambe le sessioni straordinarie, in aggiunta a quelle ordinarie e, in proposito, molti docenti a contratto hanno liberamente aderito a tale iniziativa;

- il Preside della Facoltà di Psicologia, con riferimento ai giudizi negativi sull'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative, ha segnalato che nel successivo anno accademico è stata migliorata l'organizzazione delle EPG (esperienze pratiche guidate), prevedendo uno sdoppiamento dell'attività in caso di numero di frequentanti superiore alle postazioni disponibili. Per quanto concerne le criticità segnalate in relazione ai tirocini, la Facoltà, a partire dall'a.a. 2008/2009, ossia all'atto della trasformazione del corso in PSI in attuazione del D.M. 270/2004, ha eliminato, per i nuovi immatricolati, tale tipologia di attività (precedentemente riconosciuta come percorso intra-lauream del tirocinio professionalizzante per l'iscrizione all'Ordine degli Psicologi, con modalità di svolgimento rigide definite dalla legge), sostituendola con le predette EPG. Una compiuta valutazione di tale nuova modalità e forma didattica potrà pertanto essere effettuata a partire dall'a.a. 2011/2012, ossia a conclusione del suo primo triennio di adozione. Per le attività di tirocinio ancora in corso, ad esaurimento, è stato inoltre sottolineato che la gestione del tirocinio, il supporto didattico e materiale agli studenti, nonché la supervisione del tirocinio stesso, sono delegati unicamente agli enti ospitanti, rispetto ai quali il potere di intervento della Facoltà è estremamente limitato. Relativamente alle attività di tirocinio del corso in PSI-S (non rientrante nel percorso professionalizzante per l'iscrizione all'Ordine), le criticità segnalate dagli studenti sono connesse alla rilevante modularizzazione, prevista per consentire l'incontro e l'approfondimento con diversi professionisti di settori diversi, che ha condotto ad una certa frammentazione sia dal punto di vista didattico, sia dal punto di vista gestionale. A fronte delle criticità emerse, la scelta della Facoltà è stata quella di ridurre l'eccessiva frammentazione, concentrandosi su alcuni percorsi, e di prevedere, all'atto della trasformazione del corso in attuazione del D.M. 270/2004, la sostituzione del tirocinio con le EPG anche per PSI-S. Per quanto riguarda la richiesta di maggiori informazioni sugli adempimenti necessari per lo svolgimento dei tirocini, la Facoltà ha provveduto ad integrare le indicazioni contenute sul sito internet di Ateneo, predisponendo altresì un apposito vademecum. In ordine ai limitati ulteriori aspetti in relazione ai quali erano emersi giudizi in parte negativi, la Facoltà ha operato per raggiungere un maggior equilibrio nella distribuzione delle lezioni, ha invitato tutti i professori a prevedere sessioni di appello facoltative e a distribuirne meglio le date e ha, infine, segnalato ai docenti responsabili di insegnamenti il cui carico di studio era ritenuto, dagli studenti, particolarmente gravoso, di valutare, pur nel rispetto della piena autonomia didattica, eventuali ridefinizioni. In merito alle attività di internazionalizzazione, oltre agli accordi per la mobilità già attivi con due atenei belgi, la Facoltà ha avviato contatti con l'Università di Tarragona (Spagna) ed ha inviato professori stranieri a svolgere lezioni e seminari;
- il Preside della Facoltà di Scienze dell'economia e della gestione aziendale ha rilevato che, nell'ambito di opinioni generalmente positive sul proprio corso, sono stati evidenziati alcuni aspetti di debolezza che coinvolgono soprattutto aspetti di organizzazione complessiva (rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica, reperibilità del materiale, distribuzione degli esami). Il Preside ha segnalato che verificherà puntualmente se le variazioni nel calendario didattico sono diffuse o si concentrano su alcuni insegnamenti e sensibilizzerà i docenti interessati al rispetto del calendario concordato, nonché a fornire agli studenti riferimenti didattici precisi, integrati e agevolmente reperibili. Per quanto riguarda la distribuzione degli appelli d'esame, la Facoltà procederà ad una verifica puntuale della struttura del calendario. Sarà inoltre condotta una revisione generale per cercare di integrare nel modo più efficiente ed efficace le necessità degli studenti e quelle dei docenti.

7. CONCLUSIONI

Il Nucleo di valutazione evidenzia che, pur nell'ambito di una sostanziale e diffusa soddisfazione degli studenti sulla didattica e sulla quasi totalità delle prestazioni amministrative e di servizi rese dall'Ateneo, permangono degli elementi di criticità, già segnalati anche in occasione di precedenti indagini, in relazione ai quali si ravvisa la necessità di prevedere interventi risolutivi. In proposito, si segnala, in particolare, l'urgenza di:

- favorire una maggiore fruizione dei servizi di biblioteca, mediante orari di apertura che possano rispondere alle esigenze di studio e di ricerca degli iscritti all'Ateneo;
- sopperire all'assenza di assistenza tecnica nelle aule informatiche dell'Ateneo, al fine di evitare disservizi connessi, in particolare, al funzionamento dei PC e delle stampanti;

- operare, con espresso riferimento ad alcuni corsi di studio, per il raggiungimento di una migliore distribuzione temporale delle lezioni e degli appelli d'esame, considerata quale elemento indispensabile per garantire un proficuo svolgimento della carriera universitaria da parte degli studenti;
- aumentare la propensione alla partecipazione ad iniziative di mobilità internazionale individuale, finora assolutamente insufficienti (fatta eccezione per il corso di laurea in LIN).

Come di consueto, la presente relazione è stata trasmessa al Comitato dei garanti, al fine di acquisirne il contributo per quanto concerne gli aspetti di competenza (cfr. par. 2.1).

Il Comitato ha manifestato apprezzamento per la chiarezza ed il dettaglio delle analisi effettuate e per l'attenta considerazione delle osservazioni formulate in occasione della rilevazione dello scorso anno accademico. Inoltre, ha evidenziato con soddisfazione che le opinioni degli studenti frequentanti si confermano positive in ordine a quasi tutti gli ambiti di indagine, ritenendo, in ogni caso, opportuno effettuare delle riflessioni volte a sviluppare ulteriormente le potenzialità dell'Ateneo.

In conclusione, a seguito del confronto effettuato, il Nucleo ed il Comitato dei garanti concordano nel segnalare la necessità di:

- monitorare la composizione degli iscritti, in relazione all'impegno in attività lavorative, anche in considerazione dei conseguenti riflessi sulle attività didattiche e, soprattutto, di ricerca. Dall'esame dei dati evidenziati nella relazione emerge un'utenza rappresentata, in larga maggioranza, da studenti lavoratori, che frequentano nei limiti loro concessi dagli impegni professionali e spesso non hanno la possibilità, o non avvertono la necessità, di entrare in contatto con il corpo accademico, per uno scambio ritenuto invece basilare. L'Università non dovrebbe rappresentare solamente l'alternativa per i residenti che non hanno la possibilità di frequentare altrove. Per invertire tale tendenza, risulta fondamentale aumentare l'attrattività dall'esterno, puntando su corsi di eccellenza o, comunque, di nicchia, per miscelare studenti locali e di fuori sede ed innestare così un circuito virtuoso. L'Ateneo non è al momento attrezzato, a livello logistico, per accogliere un elevato numero di studenti proveniente dall'esterno, ma la realizzazione del futuro campus dovrebbe consentire di eliminare tale limitazione; è quindi importante che si lavori da subito al potenziamento delle capacità attrattive dell'Ateneo;
- potenziare il segmento delle lauree magistrali, in modo che l'Università non costituisca solamente il momento di un percorso che debba eventualmente terminare altrove;
- favorire una maggiore mobilità internazionale da parte degli studenti;
- ricercare sinergie dalla promozione unitaria e organica dell'Ateneo e della regione, nello specifico negli ambiti dello sport e del tempo libero, al fine di favorire una maggiore attrattività di studenti da altre regioni italiane e dall'estero.

Infine, ritengono che potrebbe essere valutata l'opportunità di:

- realizzare un'indagine sulle opinioni degli studenti laureatisi presso l'Ateneo, al fine di ottenere una valutazione ex post sulla qualità della formazione ricevuta;
- ricercare un'ottimizzazione della didattica tramite canali paralleli a quelli tradizionali, mediante, ad esempio, l'effettuazione di registrazioni delle lezioni in aula, da pubblicare successivamente sul sito internet di Ateneo;
- attivare iniziative nei periodi tradizionalmente non occupati dalle lezioni. Ad esempio, si potrebbero organizzare "summer schools", con correlati seminari e/o eventi scientifici di rilevanza, aperti all'intera popolazione, anche in sinergia con enti che già propongono, nella regione, iniziative con la partecipazione di esperti di chiara fama.

Aosta, 26 aprile 2011

Il Presidente del Nucleo di valutazione
Luigi MALFA